

**ENTE**

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)*

ANCI Lombardia – Codice SU 00142

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

2) *Titolo del programma (\*)*

**La comunità siamo noi: un anno di servizio civile nei Comuni della Liguria**

3) *Titolo del progetto (\*)*

**Generazioni che si parlano: reti di inclusione nei Comuni liguri**

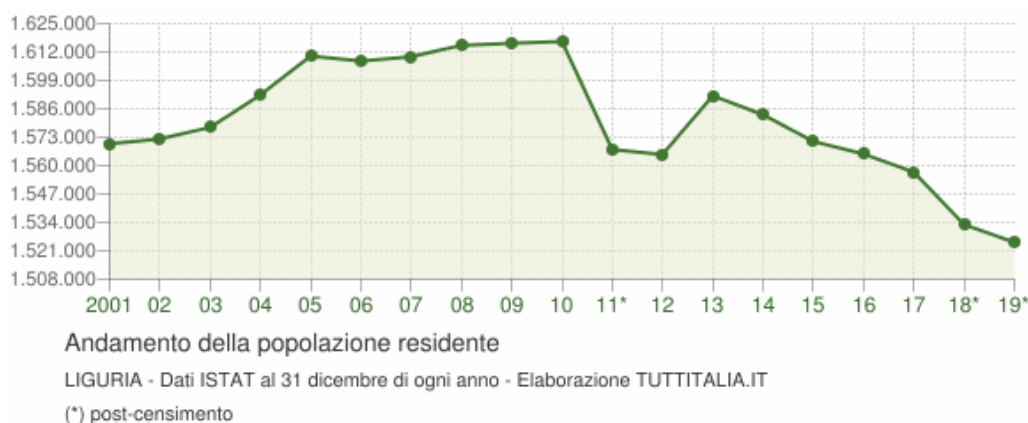
4) *Contesto specifico del progetto (\*)*

4.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

Il progetto si sviluppa nei servizi socioassistenziali di 4 Comuni della regione Liguria. Si rivolge a una popolazione complessiva di 65.683 abitanti, dove gli anziani (over 65) rappresentano il 26% circa della popolazione e i minori (under 14) l'11%, in linea con le medie regionali.

PV	Ente	0-14 anni		15-30 anni		31-65 anni		66-100 anni		totale		totale
		maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
IM	COMUNE DI DIANO MARINA	287	274	339	345	1243	1298	762	1133	2631	3050	5681
IM	COMUNE DI IMPERIA	2450	2342	3511	3136	9770	9958	4577	6197	20308	21633	41941
GE	COMUNE DI RONCO SCRIVIA	267	223	293	269	1024	978	502	636	2086	2106	4192
IM	COMUNE DI TAGGIA	889	871	1026	1079	3180	3328	1432	2064	6527	7342	13869
		<b>7603</b>		<b>9998</b>		<b>30779</b>		<b>17303</b>		<b>65683</b>		
	<i>Popolazione al 01/01/2021 Dati Istat</i>											

Pur nella loro diversità territoriale, espressa dalla tabella sopra, tutti gli enti registrano alcuni elementi comuni: aumento della popolazione anziana, decremento della popolazione di minori e fenomeni di spopolamento.



A questo progressivo invecchiamento della popolazione, nel corso degli anni i Comuni sono stati chiamati a rispondere, nelle loro competenze nell'ambito dei servizi sociali, progettando, adeguando e incrementando i servizi erogati a sostegno di questa fascia della popolazione e tenendo in considerazione le nuove esigenze non solo legate all'attività di cura e di assistenza sanitaria ma anche di mantenimento del benessere psicofisico e relazionale per evitare l'emarginazione e l'esclusione sociale. Inoltre, a causa della riduzione della popolazione in età scolastica, sono state ridotte le iniziative e servizi rivolti a quest'ultimi; per questo motivo il progetto, oltre a definire come target anziani, adulti in situazione di fragilità o rischio di esclusione sociale, tra cui rientrano anche persone con disabilità, sviluppa interventi che si rivolgono anche ai minori. Nell'ottica di "crescita della resilienza", sostenere e rafforzare le comunità a rischio comporta la necessità di interventi di consolidamento delle reti di comunità e dei servizi che si occupano di supportare i soggetti più fragili e coloro i quali hanno meno risorse per affrontare le difficoltà.

Gli interventi riguardano per lo più i seguenti servizi: assistenza domiciliare a anziani, anche con disabilità; trasporto sociale; spesa e consegna generi alimentari a domicilio dell'utente; assistenza presso le Case di Riposo e i Centri Anziani. Per ciò che attiene ai servizi di assistenza ai minori vengono previsti: assistenza in attività socializzanti ed educative in ambienti aggregativi e a domicilio. Nello specifico, i destinatari diretti delle misure socioassistenziali adottate negli enti coinvolti sono i seguenti: circa 1000 utenti che si rivolgono agli sportelli del Comune per accedere ai servizi socioassistenziali o per richiedere informazioni; circa 50 minori in condizioni di disagio che usufruiscono di servizi ricreativi e di supporto scolastici nei Centri di aggregazione; circa 150 utenti assistiti, fra cui anziani con e senza disabilità, che ricevono assistenza domiciliare e 140 anziani, con e senza disabilità, che usufruiscono del trasporto sociale, e circa 1500 utenti che ricevono assistenza nelle Case di Riposo e dei Centri Anziani.

### **Bisogni/aspetti da innovare**

Dato il contesto sopradescritto, il progetto vuole rimettere in atto azioni che rispondano alle seguenti necessità:

- contrastare il rischio di indebolimento della resilienza delle comunità e della coesione sociale;
- contrastare la marginalizzazione ed esclusione delle fasce deboli della popolazione;
- rispondere all'utenza debole che si rivolge ai Servizi Sociali per ottenere supporto, anche dovuto all'invecchiamento della popolazione;
- prevenire lo sfaldamento dei legami comunitari, anche dovuto all'abbandono da parte dei giovani;

- supportare il lavoro di cura delle famiglie con anziani non auto-sufficienti, con disabilità o soggetti in difficoltà;
- supportare la perdita di autonomia delle popolazioni con difficoltà di movimento in presenza di realtà territoriali difficilmente accessibili da persone anziane o con disabilità a causa della natura del territorio e della scarsa densità di popolazione;
- contrastare l'indebolimento della rete dei servizi pubblici al cittadino e dei servizi sociali che vedono diminuire progressivamente le risorse economiche.

Non bisogna infine dimenticare che l'esperienza pandemica ha posto delle sfide complesse al lavoro dei servizi assistenziali, soprattutto per quanto concerne l'accesso da parte delle fasce deboli della popolazione e dei soggetti più fragili. Rimane la necessità di supportare le risorse territoriali di prossimità, le reti di sostegno e i servizi di assistenza affinché nessuno sia lasciato indietro.

Si riporta di seguito la tabella che mette in relazione gli Enti di accoglienza con i bisogni a cui si cercherà di dare risposta.

BISOGNI LEGATI AI CONTESTI DI SVILUPPO DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE	Bisogno di mantenimento di buone relazioni sociali nei soggetti con fragilità legate allo stato di salute	Bisogno di assistenza per il mantenimento di un buono stile di vita nell'esercizio delle attività quotidiane	Bisogno di partecipazione, inclusione sociale e riequilibrio delle disparità sociali	Bisogno di gestione delle criticità legate alla qualità dei servizi socio-assistenziali	Bisogno di gestione delle criticità legate ai servizi per anziani in assistenza domiciliare integrata	Bisogno di assistenza nell'organizzazione di iniziative per il supporto all'istruzione formale
<b>COMUNE DI DIANO MARINA</b>	X	X	X			X
<b>COMUNE DI IMPERIA</b>	X	X		X	X	
<b>COMUNE DI RONCO SCRIVIA</b>	X	X	X		X	
<b>COMUNE DI TAGGIA</b>	X	X	X		X	

## **Indicatori (situazione in partenza)**

Si riportano di seguito i dettagli dei singoli contesti territoriali e per ogni contesto i relativi indicatori di partenza

### **1. COMUNE DI DIANO MARINA – sede 200028**

Il comune di Diano Marina è capofila di un ambito territoriale sociale di 7 comuni che conta circa 14.635 residenti. Vi è una rete di associazioni che operano nell'ambito dell'assistenza e collaborano con il servizio composta da: Caritas, protezioni civili comunali, Associazioni parrocchiali, Pubbliche assistenze. Sul territorio comunale si trovano: un asilo nido con capienza di 23 posti, due scuole elementari, 2 scuole materne e una scuola media, riunite in un unico istituto comprensivo. Il centro aggregativo organizza le proprie attività presso i locali messi a disposizione dalla biblioteca. Attraverso il progetto si vogliono avviare iniziative di socializzazione e formazione che migliorino l'aggregazione dei giovani e supportino le famiglie nei compiti di cura e di crescita dei ragazzi.

Gruppi studio e adolescenti: 0
Minori a carico dei servizi sociali che usufruiscono di un gruppo studio adolescenti: 0
Gruppi genitori e caregiver: 0
Utenti che usufruiscono del gruppo genitori e caregiver: 0

### **2. COMUNE DI IMPERIA – sede 200087**

Negli ultimi anni è stato osservato un progressivo invecchiamento della popolazione, un aspetto critico sotto il profilo sia economico che sociale: nello specifico, si registra una percentuale al 24% della popolazione ultra 65enne. Il Comune di Imperia offre a persone anziane, tra cui anche chi è affetto da disabilità psicomotorie, il Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.), la cui gestione è affidata ad una Cooperativa sociale. Inoltre, garantisce la fruizione gratuita del Servizio di Segretariato Sociale al fine di ottenere un monitoraggio delle situazioni di fragilità e, previa valutazione da parte del Servizio sociale professionale, un eventuale supporto amministrativo/gestionale e di tutela telefonica.

Utenti anziani assistiti dai Servizi Sociali: 213
Utenti anziani che usufruiscono del S.A.D.: 100
Utenti anziani che usufruiscono del servizio sociale: 80

### **3. COMUNE DI RONCO SCRIVIA – sede 200270**

Il Comune di Ronco Scrivia conta una popolazione di 4192 abitanti di cui 1138 risultano essere over 65. Molti anziani vivono soli, in situazioni di estrema precarietà sociosanitaria e relazionale, e si servono dal servizio territoriale di Assistenza Domiciliare dell'Ambito Territoriale Sociale 37 del Distretto Sociosanitario 10 – Extra Genovese. Per tali realtà si riesce a fornire una risposta adeguata a quelli che sono i bisogni emergenti delle persone: igiene personale ed ambientale, preparazione pasti, pulizia dell'ambiente e del posto letto, disbrigo pratiche, accompagnamenti a visite mediche e spesa. Nel territorio non sono presenti RSA e per le attività di socializzazione né Centri Diurni o Centri sociali, ma ci sono alcune associazioni che creano spazi di ritrovo per gli anziani del posto (bocciofile, biblioteca, sala ricreativa del convento delle suore Benedettine). Nel corso del 2021 è

stata stilata una convenzione con l'associazione culturale "Il Ponte" di Ronco Scrivia al fine di mettere a sistema incontri mensili, a vario tema, rivolti alla popolazione anziana.

Utenti che si servono dal servizio territoriale di Assistenza Domiciliare: 11
Attività di socializzazione in gruppo: 0
Spazi dove svolgere attività di socializzazione di gruppo: 0

#### **4. COMUNE DI TAGGIA – sede 200408**

In line con la media nazionale, è stato evidenziato un progressivo invecchiamento della popolazione: gli anziani risultano essere oggi il 26% della popolazione, con le fasce di età over 65 in aumento, in particolare quella degli over 95. Sono presenti varie infrastrutture che rispondono alle esigenze delle fasce della popolazione più deboli, tra cui: due Case di Riposo; due Centri Anziani; associazioni di volontariato; due sedi di Pubblica Assistenza. A settembre 2020 è stato aperto dall'amministrazione comunale l'Emporio Solidale, centro a cui afferiscono i cittadini con basso reddito, a cui al momento si rivolgono circa 180 nuclei familiari. Il Comune offre i seguenti servizi agli anziani: servizi ricreativi, animativi e di socializzazione presso le Case di riposo e i Centri anziani; il trasporto sociale presso strutture mediche/ospedaliere, la consegna di generi alimentari a domicilio. Inoltre, con l'avanzare delle tecnologie, sempre più anziani hanno bisogno di supporto per accedere ai servizi online e sono necessari dei corsi per aiutare gli anziani ad orientarsi in un mondo sempre più tecnologico.

Corsi d'informatica per anziani: 2
Conferenze di informazione: 3
Utenti anziani che usufruiscono del servizio di consegna di generi alimentari a domicilio: 30/40
Utenti che si rivolgono ai volontari per l'utilizzo dei telefoni cellulari/internet: 70

#### 4.2) *Destinatari del progetto* (\*)

Qui di seguito sono indicati, per ogni sede di servizio, i destinatari dell'attività progettuale

##### **1. COMUNE DI DIANO MARINA – sede 200028**

Destinatari sono:

- 24 minori in carico ai servizi sociali che usufruiranno del Centro studio e adolescenti
- 10 caregiver che usufruiranno del gruppo genitori e caregiver
- 15 nuclei familiari che usufruiranno del gruppo genitori e caregiver

##### **2. COMUNE DI IMPERIA – sede 200087**

Destinatari sono:

- 100 anziani autosufficienti e non autosufficienti, che già usufruiscono delle prestazioni di Assistenza domiciliare;
- 20 anziani, autosufficienti e non autosufficienti, in possesso di ISEE superiore ai limiti previsti dal vigente Regolamento, che accedono al servizio di assistenza domiciliare.

Destinatari indiretti dell'intervento progettuale sono le famiglie degli utenti seguiti, che trovano un supporto nella gestione dei propri cari.

##### **3. COMUNE DI RONCO SCRIVIA – sede 200270**

Destinatari sono:

- 20 anziani soli e a rischio di isolamento sociale, che avvaleranno dei servizi di assistenza domiciliare e di socializzazione presso il domicilio o in gruppo.

Destinatari indiretti dell'intervento progettuale sono le famiglie degli utenti seguiti, che trovano un supporto nella gestione dei propri cari.

##### **4. COMUNE DI TAGGIA – sede 200408**

Destinatari sono i 3496 abitanti anziani residenti, i quali possono usufruire dei seguenti servizi assistenziali e di socializzazione:

- Consegna generi alimentari al domicilio;
- Attività animative presso i Centri anziani e le Case di Riposo;
- Corsi informatici e tecnologici (es. Corsi base di utilizzo telefoni di nuova generazione, pc ed internet);
- Conferenze su tematiche specifiche.

## 5) *Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

Il paragrafo che segue presenta l'obiettivo progettuale comune a tutti gli Enti di accoglienza e correlato al programma, gli obiettivi di inclusione sociale e gli obiettivi specifici, riconducibili all'obiettivo del progetto, messi in relazione alla situazione di partenza in cui versa il singolo ente e la situazione di arrivo a cui si auspica.

### **Obiettivo progettuale comune e condiviso dagli Enti di accoglienza**

**L'obiettivo progettuale è garantire il benessere fisico sociale e economico delle fasce più deboli della popolazione** in linea con gli obiettivi “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età” (Obiettivo 3, Agenda 2030) e “Rendere gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili” (Obiettivo 11, Agenda 2030) previsti nel programma.

Per contribuire all'inclusività e alla crescita della resilienza della comunità, il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- potenziare e rendere più sicuro e affidabile il servizio di trasporto sociale;
- migliorare l'assistenza ad anziani e persone con disabilità, andando a integrare l'assistenza specialistica (fornita dagli assistenti sociali, ASA, OSS, ecc.) con altri interventi volti a preservare o accrescere l'autonomia e a favorire la socializzazione quali: compagnia a domicilio, supporto per piccole commissioni, consegna pasti a domicilio, accompagnamento e affiancamento in attività di socializzazione, ecc.;
- intercettare tutti i bisogni della popolazione, in particolare di anziani, persone con disabilità e minori in situazioni di fragilità rendendo più efficiente il sistema di informazione e comunicazione alla cittadinanza dei servizi sociali disponibili sul territorio, favorendo l'accesso ai servizi stessi e rendendo più veloce la risposta ai bisogni individuati.

### **Obiettivo di inclusione sociale: coinvolgimento dei giovani con disabilità**

Oltre agli obiettivi precedentemente esplicitati questo progetto vuole porsi in un'ottica di inclusione garantendo le stesse possibilità di accedere al Servizio Civile Universale anche a giovani che, per la loro “condizione” godono di minori opportunità. Vuole offrire quindi la possibilità a tutti i giovani, indipendentemente dallo stato di disabilità, di partecipare alla vita sociale e al progresso della società attraverso attività di cittadinanza attiva. Il progetto, inoltre, intende permettere a tutti i giovani, indipendentemente dallo stato di disabilità fisica, sensoriale, intellettiva, di sviluppare conoscenze e competenze che possano accrescere la propria formazione personale e professionale.

Con il Decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013 l'Italia ha adottato il primo “Programma d'Azione Biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità”, rappresentando la condizione di persone con disabilità nella sua interezza e per il suo valore, non come un problema assistenziale confinato entro il perimetro delle politiche di “welfare”, ma come un imprescindibile ambito di tutela dei diritti che investe la politica e l'amministrazione in tutte le sue articolazioni, nazionali, regionali e locali.

È ancora infatti in parte diffusa nella società l'idea che la disabilità coincida con difficoltà, sofferenza, impedimento; tale punto di vista ha condotto spesso all'idea che la persona con disabilità non possa essere d'aiuto agli altri e alla società in generale.

Questo pregiudizio potrebbe potenzialmente condurre la persona con disabilità a rinunciare al pieno

sviluppo delle proprie potenzialità. La possibilità invece per gli operatori volontari di costituirsi quali soggetti attivi per il progresso della società attraverso la partecipazione democratica allo sviluppo e al progresso della società, contribuirebbe ad abbattere il pregiudizio permettendo agli stessi di percepirsi con le stesse possibilità e opportunità di qualunque giovane di pari età e condizione sociale. È evidente come questo obiettivo progettuale comporti l'impegno dei territori e delle singole sedi di servizio di offrire ai giovani interessati al servizio civile le medesime opportunità di partecipazione e coinvolgimento mettendo a disposizione tutti gli strumenti di facilitazione e abbattimento delle barriere per consentire a tutti di poter contribuire all'espletamento dei servizi e delle attività proposte.

### **Indicatori (situazione a fine progetto)**

#### **Obiettivi specifici riconducibili all'obiettivo di progetto e indicatori di inizio e di fine progetto**

Di seguito sono analiticamente esplicitati, per ogni sede di servizio, gli obiettivi specifici previsti e messi in relazione alla situazione di partenza in cui versa il singolo ente e la situazione di arrivo a cui si auspica. Inoltre, gli obiettivi specifici sono stati contestualizzati anche in relazione ai progetti, alle attività e ai servizi presenti in ciascuna realtà.

### **1. COMUNE DI DIANO MARINA – sede 200028**

#### **Obiettivo 1: Implementare i servizi rivolti ai minori in difficoltà in carico ai servizi sociali**

<b>INDICATORE DI PARTENZA</b>	<b>INDICATORE SITUAZIONE DI FINE PROGETTO</b>
n. gruppi studio e adolescenti: 0	n. gruppi studio e adolescenti: 1
n. minori a carico dei servizi sociali che usufruiscono di un gruppo studio adolescenti: 0	n. minori a carico dei servizi sociali che usufruiscono di un gruppo studio adolescenti: 24

#### **Obiettivo 2: Migliorare le iniziative di supporto a genitori e caregiver impegnati nella cura di familiari fragili**

<b>INDICATORE DI PARTENZA</b>	<b>INDICATORE SITUAZIONE DI FINE PROGETTO</b>
n. gruppi genitori e caregiver: 0	n. gruppi genitori e caregiver: 1
n. caregiver che usufruiscono del gruppo genitori e caregiver: 0	n. caregiver che usufruiscono del gruppo genitori e caregiver: 10
n. nuclei famigliari che usufruiscono del gruppo genitori e caregiver: 0	n. nuclei famigliari che usufruiscono del sostegno alla genitorialità: 15

Il contributo del volontario in termini di attività di servizio sarà così suddiviso:

- circa 400 ore per implementare ai servizi rivolti ai minori in difficoltà;
- circa 400 ore da dedicare ai servizi rivolti ai soggetti fragili
- circa 200 ore per il supporto all'ufficio servizi sociali.



## 2. COMUNE DI IMPERIA – sede 200087

**Obiettivo 1: Sviluppare una rete di interventi assistenziali rivolti ad anziani e a persone con disabilità**

<b>INDICATORE DI PARTENZA</b>	<b>INDICATORE SITUAZIONE DI FINE PROGETTO</b>
n. utenti anziani che usufruiscono del S.A.D.: 100	n. utenti anziani che usufruiscono del S.A.D.: 110
n. utenti anziani che usufruiscono del servizio sociale: 80	n. utenti anziani che usufruiscono del servizio sociale: 90

Il contributo del volontario in termini di attività di servizio sarà così suddiviso:

- 750 ore circa per servizi di assistenza ad anziani e a persone con disabilità;
- 250 ore circa per i servizi di back-office.

## 3. COMUNE DI RONCO SCRIVIA – sede 200270

**Obiettivo 1: Potenziare i servizi socio-assistenziali rivolti agli anziani in condizione di fragilità**

<b>INDICATORE DI PARTENZA</b>	<b>INDICATORE SITUAZIONE DI FINE PROGETTO</b>
n. utenti che si servono dal servizio territoriale di Assistenza Domiciliare: 11	n. utenti che si servono dal servizio territoriale di Assistenza Domiciliare: 20
n. attività di socializzazione in gruppo: 0	n. attività di socializzazione in gruppo: 1
n. spazi dove svolgere attività di socializzazione di gruppo: 0	n. spazi dove svolgere attività di socializzazione di gruppo: 1

Il contributo del volontario in termini di attività di servizio sarà così suddiviso:

- 750 ore circa per servizi assistenziali;
- 250 ore circa per i servizi di socializzazione di gruppo.

#### 4. COMUNE DI TAGGIA – sede 200408

##### **Obiettivo 1: Potenziare i servizi assistenziali e di rafforzamento dell'autonomia rivolti agli anziani**

<b>INDICATORE DI PARTENZA</b>	<b>INDICATORE SITUAZIONE DI FINE PROGETTO</b>
n. corsi d'informatica e telefonia per anziani: 0	n. corsi d'informatica e telefonia per anziani: 2
n. conferenze di informazione: 1	n. conferenze di informazione: 3
n. utenti anziani che usufruiscono del servizio di consegna di generi alimentari a domicilio: 20	n. utenti anziani che usufruiscono del servizio di consegna di generi alimentari a domicilio: 30/40
n. utenti che frequentano i centri anziani e si rivolgono ai volontari per l'utilizzo dei telefoni cellulari / internet: circa 50	n. utenti che si rivolgono ai volontari per l'utilizzo dei telefoni cellulari / internet: circa 70

Il contributo del volontario in termini di attività di servizio sarà così suddiviso:

- 700 ore circa per servizi di assistenza ad anziani;
- 300 ore circa per servizi di informazione mirata

**6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)**

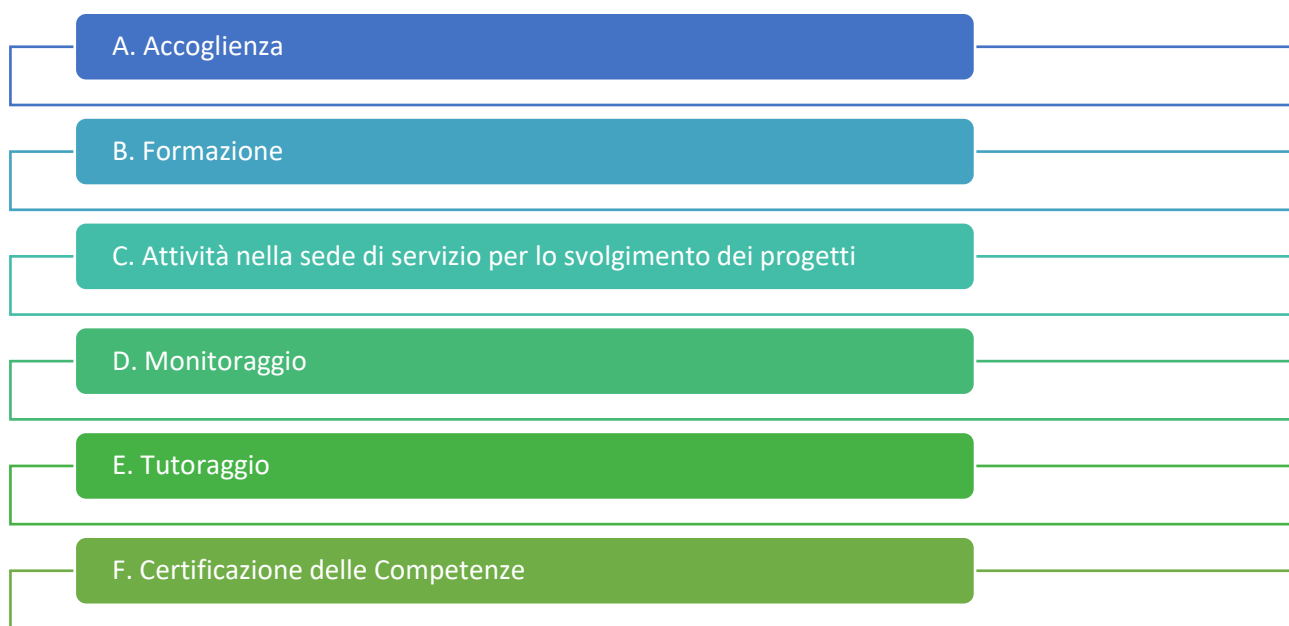
**6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

Il progetto si articola in molteplici azioni distribuite nel corso dell'intero anno di servizio civile. Per comprenderne in modo chiaro e completo la loro struttura e organizzazione, nel paragrafo che segue è esposto il piano generale del progetto con le principali attività comuni, la descrizione generale dei servizi in cui sono coinvolti gli operatori volontari e infine le attività previste in ogni Ente di accoglienza.

**Piano generale del progetto con le principali attività comuni**

Le azioni di seguito presentate sono uguali per tutti i progetti presentati da ANCI Lombardia, e propongono alcune azioni condivise e comuni a tutti i progetti (accoglienza, formazione generale, monitoraggio, tutoraggio, certificazione competenze).

Il piano di attuazione delle attività comuni è articolato nell'arco di 12 mesi di servizio civile ed è suddiviso in sei fasi:



La fase di Accoglienza (fase A) si realizzerà nei primi giorni di servizio, la fase di formazione (fase B) si realizzerà nei primi mesi di servizio.

La fase di Accoglienza (fase A) sarà gestita dagli Operatori Locali di Progetto (OLP) e dallo staff dell'ufficio servizio civile di ANCI Lombardia.

Le prime due fasi si ricollegano agli obiettivi generali del progetto, e quindi del programma in cui è inserito, alla diffusione del significato del servizio civile universale e alla promozione di forme di cittadinanza attiva, nonché di occasioni di crescita personale.

La fase di Formazione (fase B) sarà gestita dall'equipe di formatori accreditati coordinata dal responsabile della formazione di ANCI Lombardia con la collaborazione del responsabile del monitoraggio.

La fase di Attività nella sede per lo svolgimento dei progetti (fase C) inizierà nel momento in cui l'OLP di ogni singola sede, attraverso le valutazioni effettuate nel periodo di Accoglienza, riterrà che

l'operatore volontario sia diventato sufficientemente consapevole per gestire anche autonomamente alcune delle azioni previste dal progetto.

L'obiettivo della fase C è fornire all'operatore volontario gli strumenti e le competenze necessarie per muoversi ed intervenire attivamente nella gestione delle attività a lui affidati, sapendo valorizzare le molteplici risorse a disposizione.

La fase di Monitoraggio (fase D) si svilupperà durante tutto l'arco temporale del progetto, si concretizzerà nella realizzazione di contatti telefonici, telematici, in incontri periodici in aula o sul campo finalizzati alla verifica delle attività svolte, alla valutazione dello stato di avanzamento degli obiettivi previsti dal progetto ed eventualmente, alla ricerca di risposte correttive agli ostacoli rilevati. L'attività di monitoraggio sarà svolta da esperti di monitoraggio di ANCI Lombardia che utilizzeranno strumenti utili alla valutazione dei risultati del progetto e alla verifica dello stato di avanzamento dei progetti.

La fase di tutoraggio (fase E) si svilupperà a partire dal settimo mese e coinvolgerà tutti gli operatori attraverso le azioni previste nel progetto. Sarà gestita da AnciLab (ente accreditato per i servizi al lavoro e iscritto all'Albo Regionale previsto dall'art. 25 della Legge regionale 6 agosto 2007 numero n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia" e titolato secondo il DECRETO LEGISLATIVO 16 gennaio 2013 n. 13 alla certificazione delle competenze) in collaborazione con i responsabili di funzioni e attività del servizio civile di ANCI Lombardia.

Tutti gli operatori volontari avranno occasione sia individualmente, sia in modo collettivo di entrare in contatto con gli attori pubblici e privati che si occupano di orientamento al lavoro e di incontro domanda offerta.

La fase Certificazione delle competenze (fase F) ha l'obiettivo di riconoscere formalmente agli operatori volontari le competenze professionali maturate o acquisite durante il percorso di servizio civile sarà presentata agli operatori volontari fin dalla prima fase di Accoglienza e sviluppata secondo gli step indicati nel progetto. Si concluderà alla chiusura del progetto con l'esame e il colloquio finale volte ad accertare l'acquisizione delle competenze previste. La fase F sarà gestita da AnciLab (ente titolato secondo il DECRETO LEGISLATIVO 16 gennaio 2013 n. 13 alla certificazione delle competenze) in stretta collaborazione con il responsabile della formazione e della valorizzazione delle competenze, con i formatori e gli esperti di monitoraggio di ANCI Lombardia.

### **Descrizione generale dei servizi in cui sono coinvolti gli operatori volontari**

Nello specifico per il settore Assistenza si prevedono attività dei volontari di servizio civile nelle seguenti aree di intervento: Persone con disabilità e Adulti e terza età in condizioni di disagio. Di seguito la descrizione generale dei servizi in cui saranno coinvolti gli operatori:

- **Assistenza domiciliare (S.A.D.):** è rivolta ad anziani e anziani con disabilità che vivono da soli o al nucleo familiare dell'anziano per consentire la permanenza nell'abitazione anche a persone con problemi di autonomia e autosufficienza. Viene offerto un servizio di assistenza, compagnia, supporto nella socializzazione e nello svolgimento di attività quotidiane.
- **Piccole commissioni (spesa, bollette, consegna farmaci, ecc.):** vengono fornite assistenza e aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche o nello svolgimento di attività quotidiane come la spesa, consegna farmaci o commissioni particolari.
- **Consegna pasti a domicilio:** garantisce una base nutrizionale completa a chi non è in grado di prepararsi un pasto da solo. I pasti possono essere consegnati al domicilio o consumati

presso sedi convenzionate. La consegna al domicilio è effettuata dai soggetti preposti. Utilità indiretta del servizio è anche quella di creare un'occasione di relazione e controllo.

- **Trasporto:** allo scopo di tutelare e migliorare la qualità della vita delle categorie più deboli i Comuni mettono a disposizione servizi diversi tra cui ha un ruolo prezioso il servizio di trasporto anziani, offerto gratuitamente dietro richiesta da parte dell'anziano all'amministrazione comunale. Con questo servizio il Comune offre trasporto agli anziani che vivono soli o che si trovano in situazione da non potersi recare autonomamente presso i presidi sanitari (ospedale, case di cura, laboratori di analisi) e socio-sanitari (distretti, ambulatori specialistici pubblici o privati accreditati) esistenti sul territorio comunale.
- **Assistenza presso Centri Diurni:** servizi rivolti agli anziani, ma aperti a tutta la comunità, che offrono occasioni di incontro, di aggregazione, di socializzazione, di svago e occupazione del tempo libero. Viene offerto un servizio di assistenza, compagnia, supporto nella socializzazione e nello svolgimento di attività proposte.
- **Servizi per minori e le loro famiglie:** rete di interventi connessi principalmente all'ambito scolastico per supportare minori e adolescenti in situazioni di disagio e le loro famiglie.
- **Supporto in Ufficio Servizio Servizi sociali - Area Anziani:** il servizio consiste nell'attività di informazione sulla situazione delle risorse e dei servizi pubblici, privati e misti a disposizione dei cittadini, oltre che sulle modalità per accedervi ed utilizzarli correttamente in rapporto alle esigenze da soddisfare. L'ufficio accoglie l'utenza per orientarla o assumerla in carico, nei casi in cui riscontri la necessità di attivare interventi mirati.

Nelle sedi che ospiteranno giovani con minori opportunità, non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra e indicate nelle singole sedi come di seguito esplicitato.

### Descrizione delle attività previste in ogni sede di servizio

#### 1. COMUNE DI DIANO MARINA – sede 200028

OBIETTIVI	AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO
<b>1. Implementare i servizi rivolti ai minori in difficoltà in carico ai servizi sociali</b>	1. Gestione del centro studio e adolescenti per minori con disagio	1. Organizzazione e svolgimento di attività ricreative
		2. Assistenza allo studio
		3. Ideazione e programmazione di proposte progettuali
		4. Gestione delle attività burocratiche eventualmente previste
<b>2. Migliorare le iniziative di supporto a genitori e caregiver impegnati nella cura di familiari fragili</b>	1. Gestione degli interventi di animazione e assistenza rivolti ai soggetti fragili	1. Organizzazione e svolgimento di attività ricreative
		2. Ideazione e programmazione di proposte progettuali
		3. Conduzione di gruppi di auto e mutuo-aiuto

		4. Gestione delle attività burocratiche eventualmente previste
--	--	--

## 2. COMUNE DI IMPERIA – sede 200087

OBIETTIVI	AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO
<b>1. Sviluppare una rete di interventi assistenziali rivolti ad anziani e a persone con disabilità</b>	1. Gestione dei servizi di assistenza domiciliare per anziani e persone con disabilità	1. Assistenza domiciliare (compagnia e disbrigo piccole incombenze)
		2. Trasporto anziani e persone con disabilità
		3. Pratiche di back-office relative ai servizi erogati
		4. Collaborazione con le organizzazioni del Terzo Settore pertinenti

## 3. COMUNE DI RONCO SCRIVIA – sede 200270

OBIETTIVI	AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO
<b>1. Potenziare i servizi socio-assistenziali rivolti agli anziani in condizione di fragilità</b>	1. Servizi di assistenza al domicilio	1. Organizzazione momenti di socializzazione
		2. Consegna della spesa e disbrigo piccole pratiche
		3. Promozione del servizio di spesa a domicilio
		4. Raccolta iscrizioni al servizio
	2. Servizi di socializzazione in gruppo	1. Ricerca e allestimento di locali adibiti alle attività di socializzazione
		2. Organizzazione e realizzazione delle attività di socializzazione
		3. Raccolta iscrizioni al servizio
		4. Contatti con anziani che hanno partecipato alle attività dell'Associazione "Il Ponte" e verificarne il desiderio di partecipare ad attività ricreative

#### 4. COMUNE DI TAGGIA – sede 200408

OBIETTIVI	AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO
<b>1. Potenziare i servizi assistenziali e di rafforzamento dell'autonomia rivolti agli anziani</b>	1. Assistenza anziani in difficoltà	1. Accompagnamento anziani per piccole commissioni
		2. Preparazione e consegna di generi alimentari a domicilio
		3. Organizzazione di attività animative e di socializzazione
	2. Informazione mirata	1. Sensibilizzazione e pubblicizzazione delle iniziative offerte
		2. Gestione ed organizzazione di corsi d'informatica
		3. Gestione ed organizzazione di conferenze

6.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (\*)*

Il progetto per tutti gli operatori volontari è declinato su 1145 ore annue e comprende:

- 44 ore di Formazione generale;
- 72 ore di Formazione specifica.

Il pacchetto formativo (formazione generale e formazione specifica) è di 116 ore complessive.

Per gli operatori volontari e per gli Operatori Locali di Progetto il monitoraggio si svilupperà in tutto l'arco temporale del progetto.

Nel progetto sono altresì comprese le altre attività comuni che riguardano le azioni riconducibili al tutoraggio e al riconoscimento delle competenze.

Segue un diagramma di Gantt che consente una visualizzazione semplice delle diverse fasi progettuali.

**GANTT DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese
<b>Fase A: ACCOGLIENZA</b>	Inserimento												
<b>Fase B: FORMAZIONE</b>	Formazione generale												
	Formazione specifica												
<b>Fase C: ATTIVITA' NELLA SEDE DI SERVIZIO PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO</b>	Attività di servizio												
<b>Fase D: MONITORAGGIO</b>	Incontri in presenza e a distanza												
<b>Fase E: TUTORAGGIO</b>	Incontri in presenza individuali e collettivi												
<b>Fase F: RICONOSCIMENTO COMPETENZE</b>	Incontri in presenza e a distanza												



Segue la tempistica delle attività che ogni sede di servizio utilizzerà durante l'anno di servizio civile.

## 1. COMUNE DI DIANO MARINA – sede 200028

### Obiettivo 1: Implementare i servizi rivolti ai minori in difficoltà in carico ai servizi sociali

	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
<b>Azione 1: Gestione del centro studio e adolescenti per minori con disagio</b>												
1. Organizzazione e svolgimento di attività ricreative												
2. Assistenza allo studio												
3. Ideazione e programmazione di proposte progettuali												
4. Gestione delle attività burocratiche eventualmente previste												

### Obiettivo 2: Migliorare le iniziative di supporto a genitori e caregiver impegnati nella cura di familiari fragili

	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
<b>Azione 1: Gestione degli interventi di animazione e assistenza rivolti ai soggetti fragili</b>												
1. Organizzazione e svolgimento di attività ricreative												
2. Ideazione e programmazione di proposte progettuali												
3. Conduzione di gruppi di auto e mutuo-aiuto												
4. Gestione delle attività burocratiche eventualmente previste												

## 2. COMUNE DI IMPERIA – sede 200087

### Obiettivo 1: Sviluppare una rete di interventi assistenziali rivolti ad anziani e a persone con disabilità

	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
<b>Azione 1: Gestione dei servizi di assistenza domiciliare per anziani e persone con disabilità</b>												
1. Assistenza domiciliare (compagnia e disbrigo piccole incombenze)												
2. Trasporto anziani e persone con disabilità												
3. Pratiche di back-office relative ai servizi erogati												

4. Collaborazione con le organizzazioni del Terzo Settore pertinenti													
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

### 3. COMUNE DI RONCO SCRIVIA – sede 200270

#### Obiettivo 1: Potenziare i servizi socio-assistenziali rivolti agli anziani in condizione di fragilità

	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
<b>Azione 1: Servizi di assistenza al domicilio</b>												
1. Organizzazione momenti di socializzazione												
2. Consegna della spesa e disbrigo piccole pratiche												
3. Promozione del servizio di spesa a domicilio												
4. Raccolta iscrizioni al servizio												
<b>Azione 2: Servizi di socializzazione in gruppo</b>												
1. Ricerca e allestimento di locali adibiti alle attività di socializzazione												
2. Organizzazione e realizzazione delle attività di socializzazione												
3. Raccolta iscrizioni al servizio												
4. Contatti con anziani che hanno partecipato alle attività dell'Associazione "Il Ponte" e verificarne il desiderio di partecipare ad attività ricreative												

### 4. COMUNE DI TAGGIA – sede 200408

#### Obiettivo 1: Potenziare i servizi assistenziali e di rafforzamento dell'autonomia rivolti agli anziani

	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
<b>Azione 1: Assistenza anziani in difficoltà</b>												
1. Accompagnamento anziani per piccole commissioni												
2. Preparazione e consegna di generi alimentari a domicilio												
3. Organizzazione di attività animative e di socializzazione												
<b>Azione 2: Informazione mirata</b>												

1. Sensibilizzazione e pubblicizzazione delle iniziative offerte													
2. Gestione ed organizzazione di corsi d'informatica													
3. Gestione ed organizzazione di conferenze													

### 6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Dal primo giorno di avvio del progetto l'operatore volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job potrà inserirsi in modo attivo e relativamente autonomo, se ritenuto necessario dall'Olp, nei servizi previsti, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

Le attività che gli operatori volontari svolgeranno in modo condiviso sono indicate nei punti precedenti e riguardano: l'accoglienza, la formazione, il monitoraggio, il tutoraggio, la certificazione delle competenze. Inoltre, come si evince dalle pagine che seguono, gli operatori volontari all'interno delle sedi di servizio svolgeranno attività comuni e attività particolarmente legate agli obiettivi e ai bisogni intercettati dalla sede di servizio.

Di seguito sono esplicitate, per ogni sede di attuazione del progetto e in relazione all'area di intervento, la descrizione del ruolo e delle attività previste per ciascuno dei volontari richiesti a seconda dei relativi servizi.

#### 1. COMUNE DI DIANO MARINA – sede 200028

##### Obiettivo 1: Implementare i servizi rivolti ai minori in difficoltà in carico ai servizi sociali

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione del centro studio e adolescenti per minori con disagio	1. Organizzazione e svolgimento di attività ricreative	Il volontario affiancherà l'assistente sociale e l'educatore referente dell'area minori nella fase di progettazione delle attività del centro studio e adolescenti. Nel caso del gruppo di studio, trattandosi di ragazzi segnalati dalla scuola, occorrerà concordare con gli insegnanti gli obiettivi di apprendimento di ciascun ragazzo. Il centro si trova nel polo museale e bibliotecario per cui si potranno concordare attività comuni utili ad avvicinare i ragazzi alla lettura. Nella fase di apertura del centro, il volontario sarà presente accanto agli educatori nell'assistere i ragazzi. Dovrà inoltre partecipare all'analisi e alla verifica del progetto stesso.
	2. Assistenza allo studio	
	3. Ideazione e programmazione di proposte progettuali	
	4. Gestione delle attività burocratiche eventualmente previste	

##### Obiettivo 2: Migliorare le iniziative di supporto a genitori e caregiver impegnati nella cura di familiari fragili

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione degli interventi di animazione e assistenza rivolti ai soggetti fragili	1. Organizzazione e svolgimento di attività ricreative	Il volontario affiancherà l'assistente sociale e l'educatore referente dell'area nella fase di progettazione dell'iniziativa. Il percorso offerto ai genitori e ai caregiver si svolgerà attraverso una serie di incontri strutturati (accoglienza, proposta formativa attinente ai temi della genitorialità fragile e della disabilità, lavori di gruppo, condivisione delle esperienze). Parteciperanno al gruppo genitori un massimo di 10 persone e ci saranno massimo 5 persone al gruppo caregiver. Gli incontri previsti saranno 6 circa con cadenza mensile.
	2. Ideazione e programmazione di proposte progettuali	
	3. Conduzione di gruppi di auto e mutuo-aiuto	
	4. Gestione delle attività burocratiche eventualmente previste	

### **Ruolo e attività previste per gli operatori volontari con minori opportunità**

La Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità recita: “Le persone con disabilità includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri”.

La disabilità non è intesa come malattia, ma come una condizione superabile qualora vengano messi a disposizione gli strumenti necessari per abbattere le barriere, architettoniche e psicologiche, affinché la persona sia messa nelle condizioni di svolgere tutte le attività che potenzialmente, dato il proprio grado di capacità, competenza, formazione è in grado di svolgere.

La Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF) supera infatti il concetto di disabilità come malattia a favore della descrizione dello stato di salute delle persone in relazione agli ambiti di vita (sociale, familiare, lavorativo); l'individuo viene quindi descritto nelle sue capacità cognitive, affettive, relazionali, motorie e delle autonomie. In quest'ottica viene pertanto superato il concetto di disabilità come un deficit/disfunzione a favore di una condizione del soggetto che si trasforma in deficit o in abilità a seconda che l'ambiente si ponga come facilitatore o barriera.

Nel caso di operatori volontari con disabilità sarà premura dell'Ente titolare e dell'Ente di accoglienza di dare la possibilità al giovane di servizio civile di svolgere le attività previste nella sede di servizio calibrando, se necessario, l'incarico in relazione alle capacità possedute. L'Ente abbattendo le barriere che impediscono alla persona con disabilità di svolgere le attività progettuali sulla base delle proprie competenze e potenzialità, permetterà al giovane di svolgerle in accordo agli obiettivi progettuali, aumentandone così l'autonomia. L'acquisizione di autonomie entra così in un circolo virtuoso, offrendo all'operatore volontario la possibilità di costituirsi quale soggetto attivo e consapevole nella difesa della Patria.

## 2. COMUNE DI IMPERIA – sede 200087

### Obiettivo 1: Sviluppare una rete di interventi assistenziali rivolti ad anziani e a persone con disabilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione dei servizi di assistenza domiciliare per anziani e persone con disabilità	1. Assistenza domiciliare (compagnia e disbrigo piccole incombenze)	I volontari collaboreranno al miglioramento della qualità dei servizi offerti agli anziani, come l'aiuto per le piccole commissioni (piccole commissioni, fare la spesa, consegnare e ritirare certificati medici, ritirare farmaci), il trasporto, e la compagnia presso il domicilio. Le attività andranno svolte in raccordo con la Cooperativa che gestisce il S.A.D., e i volontari supporteranno la gestione documentale svolta dal personale dell'ente. Inoltre, i volontari interagiranno con le Pubbliche Assistenze convenzionate con il Comune di Imperia, per garantire agli utenti la mobilità sul territorio e per lo svolgimento di altri servizi.
	2. Trasporto anziani e persone con disabilità	
	3. Pratiche di back-office relative ai servizi erogati	
	4. Collaborazione con le organizzazioni del Terzo Settore pertinenti	

#### Ruolo e attività previste per gli operatori volontari con minori opportunità

La Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità recita: “Le persone con disabilità includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri”.

La disabilità non è intesa come malattia, ma come una condizione superabile qualora vengano messi a disposizione gli strumenti necessari per abbattere le barriere, architettoniche e psicologiche, affinché la persona sia messa nelle condizioni di svolgere tutte le attività che potenzialmente, dato il proprio grado di capacità, competenza, formazione è in grado di svolgere.

La Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF) supera infatti il concetto di disabilità come malattia a favore della descrizione dello stato di salute delle persone in relazione agli ambiti di vita (sociale, familiare, lavorativo); l'individuo viene quindi descritto nelle sue capacità cognitive, affettive, relazionali, motorie e delle autonomie. In quest'ottica viene pertanto superato il concetto di disabilità come un deficit/disfunzione a favore di una condizione del soggetto che si trasforma in deficit o in abilità a seconda che l'ambiente si ponga come facilitatore o barriera.

Nel caso di operatori volontari con disabilità sarà premura dell'Ente titolare e dell'Ente di accoglienza di dare la possibilità al giovane di servizio civile di svolgere le attività previste nella sede di servizio calibrando, se necessario, l'incarico in relazione alle capacità possedute. L'Ente abbattendo le barriere che impediscono alla persona con disabilità di svolgere le attività progettuali sulla base delle proprie

competenze e potenzialità, permetterà al giovane di svolgerle in accordo agli obiettivi progettuali, aumentandone così l'autonomia. L'acquisizione di autonomie entra così in un circolo virtuoso, offrendo all'operatore volontario la possibilità di costituirsi quale soggetto attivo e consapevole nella difesa della Patria.

### 3. COMUNE DI RONCO SCRIVIA – sede 200270

#### Obiettivo 1: Potenziare i servizi socio-assistenziali rivolti agli anziani in condizione di fragilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Servizi di assistenza al domicilio	1. Organizzazione momenti di socializzazione	Il volontario collaborerà nell'organizzazione e nello svolgimento delle attività di socializzazione e assistenza a domicilio, basandosi sull'analisi dei bisogni di ciascun utente. Il volontario dovrà rilevare la necessità di spesa e disbrigo pratiche tra gli anziani, ed effettuare tali servizi, a piedi o con i mezzi messi a disposizione.
	2. Consegna della spesa e disbrigo piccole pratiche	
	3. Promozione del servizio di spesa a domicilio	
	4. Raccolta iscrizioni al servizio	
2. Servizi di socializzazione in gruppo	1. Ricerca e allestimento di locali adibiti alle attività di socializzazione	Il volontario dovrà partecipare al gruppo di lavoro per la realizzazione di momenti di socializzazione in una sede da definirsi. Il volontario collaborerà nel contattare gli anziani noti in situazioni di disagio e le associazioni potenzialmente interessate a ospitare attività per gli anziani. In particolare, il volontario dovrà contattare gli anziani che hanno partecipato alle attività dell'Associazione culturale "Il Ponte" e verificarne il desiderio di partecipare ad attività di socializzazione/ricreative. Infine, supporterà il Responsabile nei sopralluoghi, nell'allestire del locale, nel predisporre il calendario delle attività e gestirne l'operatività.
	2. Organizzazione e realizzazione delle attività di socializzazione	
	3. Raccolta iscrizioni al servizio	
	4. Contatti con anziani che hanno partecipato alle attività dell'Associazione "Il Ponte" e verificarne il desiderio di partecipare ad attività ricreative	

#### 4. COMUNE DI TAGGIA – sede 200408

##### Obiettivo 1: Potenziare i servizi assistenziali e di rafforzamento dell'autonomia rivolti agli anziani

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Accompagnamento anziani per piccole commissioni	1. Trasporto sociale presso strutture ospedaliere e ricreative	I volontari saranno coinvolti nelle attività di accompagnamento/trasporto di anziani verso le strutture del territorio per visite mediche e controlli. Le destinazioni saranno di volta in volta concordate con l'assistente sociale di riferimento. I volontari dovranno organizzarsi per preparare e consegnare i generi alimentari agli anziani segnalati dai Servizi Sociali o dall'Emporio Solidale. Infine, i volontari dovranno organizzarsi per proporre laboratori, incontri e uscite per gli utenti delle Case di Riposo e dei Centri anziani e calendarizzare le attività predisposte.
	2. Preparazione e consegna di generi alimentari a domicilio	
	3. Organizzazione di attività animative e di socializzazione	
2. Informazione mirata	1. Sensibilizzazione e pubblicizzazione delle iniziative offerte	I volontari dovranno supportare i referenti nell'organizzazioni di conferenze e corsi, con particolare attenzione ai corsi d'informatica sull'uso dei siti istituzionali (INPS, Poste e Asl) l'utilizzo di Skype / e WhatsApp, navigare in Internet, e l'utilizzo della posta elettronica. Infine, i volontari dovranno pubblicizzare i corsi e le conferenze offerte, e stilare un registro degli iscritti.
	2. Gestione ed organizzazione di corsi d'informatica	
	3. Gestione ed organizzazione di conferenze	

##### **Ruolo e attività previste per gli operatori volontari con minori opportunità**

La Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità recita: “Le persone con disabilità includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri”.

La disabilità non è intesa come malattia, ma come una condizione superabile qualora vengano messi a disposizione gli strumenti necessari per abbattere le barriere, architettoniche e psicologiche, affinché la persona sia messa nelle condizioni di svolgere tutte le attività che potenzialmente, dato il proprio grado di capacità, competenza, formazione è in grado di svolgere.



La Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF) supera infatti il concetto di disabilità come malattia a favore della descrizione dello stato di salute delle persone in relazione agli ambiti di vita (sociale, familiare, lavorativo); l'individuo viene quindi descritto nelle sue capacità cognitive, affettive, relazionali, motorie e delle autonomie. In quest'ottica viene pertanto superato il concetto di disabilità come un deficit/disfunzione a favore di una condizione del soggetto che si trasforma in deficit o in abilità a seconda che l'ambiente si ponga come facilitatore o barriera.

Nel caso di operatori volontari con disabilità sarà premura dell'Ente titolare e dell'Ente di accoglienza di dare la possibilità al giovane di servizio civile di svolgere le attività previste nella sede di servizio calibrando, se necessario, l'incarico in relazione alle capacità possedute. L'Ente abbattendo le barriere che impediscono alla persona con disabilità di svolgere le attività progettuali sulla base delle proprie competenze e potenzialità, permetterà al giovane di svolgerle in accordo agli obiettivi progettuali, aumentandone così l'autonomia. L'acquisizione di autonomie entra così in un circolo virtuoso, offrendo all'operatore volontario la possibilità di costituirsi quale soggetto attivo e consapevole nella difesa della Patria.

#### *6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

In questo paragrafo si indicano le risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività comuni, le risorse umane con le quali gli operatori volontari potrebbero interfacciarsi nei rispettivi Enti di accoglienza e infine le risorse umane all'interno della sede di servizio con cui gli operatori volontari si relazioneranno durante il percorso di servizio civile.

#### **Risorse umane per l'espletamento delle attività comuni**

Le azioni comuni gestite da ANCI Lombardia saranno organizzate dalle figure accreditate in qualità di responsabili di funzioni ed attività (Coordinatore Responsabile del servizio civile universale, Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze, Responsabile della gestione degli operatori volontari, Responsabile dell'informatica, Responsabile della sicurezza, Responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale) e saranno realizzate con il supporto di esperti di gestione e dal personale accreditato:

- selettori;
- formatori;
- esperti di monitoraggio.

Tale personale è supportato da altre figure professionali di ANCI Lombardia:

Per la fase A: Accoglienza

- n. 3 Assistenti call center Ufficio Servizio Civile ANCI Lombardia
- n. 3 Esperti di gestione Ufficio Servizio Civile ANCI Lombardia
- n. 2 Personale di segreteria

Per la fase B: Formazione

- n. 2 Personale di segreteria
- n. 5 Tutor d'aula
- n. 2 Esperto formazione a distanza

Per la fase C: Attività nella struttura di sede di accoglienza

- n. 3 Assistenti call center Ufficio Servizio Civile ANCI Lombardia
- n. 3 Esperti di gestione Ufficio Servizio Civile ANCI Lombardia

Per la fase D: Monitoraggio

- n. 4 Assistenti call center Ufficio Servizio Civile ANCI Lombardia
- n. 2 Personale di segreteria

Per la fase E: Tutoraggio

- n. 2 Personale di segreteria
- n. 5 Tutor d'aula

Per la fase F: Certificazione competenze

- n. 2 Personale di segreteria
- n. 3 Esperti di gestione Ufficio Servizio Civile ANCI Lombardia

**Figure professionali dei Enti di accoglienza con le quali si potrebbero interfacciare gli operatori volontari**

<b>PROFESSIONALITA'</b>	<b>RUOLO NELL'ATTIVITA'</b>
<b>Direttore d'area / Responsabile dei servizi (Servizi Sociali) / Coordinatore</b>	Direzione e coordinamento delle attività di competenza dei Servizi Sociali. Pianificazione, gestione e monitoraggio dei diversi interventi.
<b>Operatori di settore (Ufficio Servizi Sociali)</b>	Collaborazione all'organizzazione e gestione delle attività amministrative, gestionali e relazionali svolte dall'Ufficio Servizi Sociali.
<b>Assistente Sociale</b>	Progettazione, organizzazione e amministrazione delle attività di competenza dei Servizi Sociali. Ascolto e analisi dei casi, lettura dei bisogni e delle conseguenti modalità operative da attivare in accordo con le diverse figure professionali coinvolte nei servizi.
<b>Educatore professionale</b>	Gestione e verifica delle attività di assistenza mirate al recupero, al mantenimento e allo sviluppo delle potenzialità dei utenti assistiti. Attività svolte in accordo ai progetti individuali definiti all'interno del gruppo di lavoro.
<b>Ausiliario socio-assistenziale</b>	Collaborazione con gli altri operatori professionali preposti all'assistenza sanitaria e sociale; prestazioni socio sanitarie svolte in accordo a quanto stabilito nei progetti predisposti dall'equipe multidisciplinare.
<b>Insegnante</b>	Attività di cura e assistenza degli utenti assistiti. Gestione di attività didattico e assistenziali mirate a garantire lo sviluppo socio-emotivo-relazionale dell'utente.
<b>Personale ausiliario</b>	Collaborazione con il personale educativo alle attività svolte nei diversi momenti della giornata (pasti, cura della persona, pulizia dei locali, riordino, apertura e chiusura dei servizi, ecc).
<b>Assistente domiciliare</b>	Prestazioni di assistenza e supporto erogate a domicilio dell'utente e svolte in accordo a quanto stabilito nei progetti predisposti dall'equipe multidisciplinare.
<b>Psicologo/pedagogista</b>	Analisi e supervisione dei casi e studio del processo di crescita degli assistiti. Definizione con l'equipe multidisciplinare dei progetti di intervento e delle attività di sostegno in ambito psicologico/pedagogico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali o alla comunità.
<b>Autista/Addetto trasporto pasti</b>	Si occupano del trasporto / accompagnamento di minori, persone con disabilità e anziani e/o della consegna pasti a domicilio
<b>Responsabile/Operator e RSA / cooperativa</b>	Personale con diverse qualifiche che si occupa della gestione di attività assistenziali di cura e tutela degli utenti assistiti (presso RSA, CDD, ecc.). Il responsabile ha un ruolo di coordinamento con l'ufficio Servizi sociali del Comune.
<b>Personale volontario</b>	Collaborazione nella gestione di attività assistenziali di cura e tutela degli utenti assistiti. Sostegno e supporto agli operatori in servizio.
<b>Amministratori dell'ente</b>	Sindaco, assessori e consiglieri.

### **Risorse umane all'interno delle sedi di servizio degli operatori volontari**

Segue il dettaglio delle risorse umane (con l'indicazione delle relative professionalità) utilizzate in ogni sede di servizio per la realizzazione delle attività previste dal progetto.

#### **1. COMUNE DI DIANO MARINA – sede 200028**

<b>RISORSA UMANA</b>	<b>RUOLO</b>	<b>AZIONI E ATTIVITA' DI PROGETTO</b>
n. 2 Assistenti Sociali	Responsabili del servizio	Analisi e monitoraggio dei casi in carico ai servizi sociali Gestione pratiche d'ufficio Servizi alla Persona Orientamento e informazioni all'utenza Organizzazione logistica degli interventi
n. 1 referente scuola	Monitoraggio dei casi da inviare al gruppo studio	Attività di analisi e monitoraggio dei casi
n. 1 psicologa	Supporto agli utenti e alle famiglie	Conduzione e mediazione del gruppo
n.4 educatori	Collaborazione nella gestione dei servizi	Conduzione dei gruppi

Per gli operatori volontari con disabilità al punto 19.4 sono esplicitate le risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali specifiche di ogni sede di servizio.

#### **2. COMUNE DI IMPERIA – sede 200087**

<b>RISORSA UMANA</b>	<b>RUOLO</b>	<b>AZIONI E ATTIVITA' DI PROGETTO</b>
n. 1 Coordinatore	Coordinamento, monitoraggio e supervisione dei servizi erogati	Supervisione attività socioassistenziali e aggregative rivolte ad anziani e disabili
n. 1 Assistente sociale	Gestione, pianificazione e monitoraggio degli interventi effettuati	Analisi dei casi. Supervisione degli interventi di assistenza, attuazione degli interventi di assistenza
n. 1 Autista	Autista per il trasporto di anziani e persone con disabilità	Trasporto anziani e persone con disabilità

Per gli operatori volontari con disabilità al punto 19.4 sono esplicitate le risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali specifiche di ogni sede di servizio.

### 3. COMUNE DI RONCO SCRIVIA – sede 200270

<b>RISORSA UMANA</b>	<b>RUOLO</b>	<b>AZIONI E ATTIVITA' DI PROGETTO</b>
n. 1 Assistente sociale comunale	Supervisione delle attività e coordinamento dei soggetti coinvolti	Coordinamento e supervisione delle attività svolte dal volontario e dell'erogazione dei servizi offerti
n. 2 Assistenti domiciliari ATS 37	Gestione e monitoraggio degli interventi effettuati	Monitoraggio dei casi in carico e gestione degli interventi di assistenza domiciliare effettuati

### 4. COMUNE DI TAGGIA – sede 200408

<b>RISORSA UMANA</b>	<b>RUOLO</b>	<b>AZIONI E ATTIVITA' DI PROGETTO</b>
n. 1 Direttore Casa di Riposo	Supervisione delle attività svolte nella struttura	Supervisione attività socioassistenziali e aggregative rivolte agli anziani
n. 1 Assistente Sociale del Comune di Taggia – Ufficio Supporto alla persona	Gestione, pianificazione e monitoraggio degli interventi effettuati	Analisi dei casi e supervisione degli interventi di assistenza
n. 1 Ufficiale Amministrativo del Comune di Taggia - Uff. Servizi sociali	Collaborazione alle attività burocratiche e amministrative	Gestione delle attività burocratiche e amministrative

Per gli operatori volontari con disabilità al punto 19.4 sono esplicitate le risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali specifiche di ogni sede di servizio.

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Per tutte le attività previste, nel caso di situazioni di emergenza, se necessari:

<b>RISORSA TECNICA E STRUMENTALE</b>	<b>UTILIZZO</b>
Kit DPI (mascherine, gel igienizzante, ecc.)	Gestione in sicurezza nel contatto con l'utenza e con gli operatori dei servizi

Segue il dettaglio delle risorse tecniche utilizzate dal volontario in ogni sede di progetto per lo svolgimento del servizio.

**1. COMUNE DI DIANO MARINA – sede 200028**

**Obiettivo 1: Implementare i servizi rivolti ai minori in difficoltà in carico ai servizi sociali**

<b>AZIONE</b>	<b>RISORSA TECNICA E STRUMENTALE</b>	<b>UTILIZZO</b>
1. Gestione del centro studio e adolescenti per minori con disagio	n. 2 Postazione ufficio: pc, stampante internet e telefono	Supporto all'utenza, ricerca informazioni, inserimento dati e gestione delle pratiche di ufficio.
	Locali centro aggregativo	Svogliamento degli interventi
	Materiale ludico e ricreativo	Per favorire la socializzazione dell'utente in difficoltà

**Obiettivo 2: Migliorare le iniziative di supporto a genitori e caregiver impegnati nella cura di familiari fragili**

<b>AZIONE</b>	<b>RISORSA TECNICA E STRUMENTALE</b>	<b>UTILIZZO</b>
1. Gestione degli interventi di animazione e assistenza rivolti ai soggetti fragili	n. 2 Postazione ufficio: pc, stampante internet e telefono	Supporto all'utenza, ricerca informazioni, inserimento dati e gestione delle pratiche di ufficio.
	n. 1 Mezzo dell'ente (Pulmino 8 posti)	Per gli spostamenti necessari allo svolgimento del servizio
	Materiale ludico e ricreativo	Per favorire la socializzazione dell'utente in difficoltà

Per gli operatori volontari con disabilità al punto 19.4 sono esplicitate le risorse strumentali e tecniche complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali specifiche di ogni sede di servizio.

## 2. COMUNE DI IMPERIA – sede 200087

**Obiettivo 1: Sviluppare una rete di interventi assistenziali rivolti ad anziani e a persone con disabilità**

<b>AZIONE</b>	<b>RISORSA TECNICA E STRUMENTALE</b>	<b>UTILIZZO</b>
1. Gestione dei servizi di assistenza ad anziani e persone con disabilità	n. 5 PC/Tablet con collegamento a internet	Per la gestione del servizio e le attività di back office
	n. 1 Mezzo dell'Ente	Per gli spostamenti all'interno del territorio

Per gli operatori volontari con disabilità al punto 19.4 sono esplicitate le risorse strumentali e tecniche complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali specifiche di ogni sede di servizio.

## 3. COMUNE DI RONCO SCRIVIA – sede 200270

**Obiettivo 1: Potenziare i servizi socio-assistenziali rivolti agli anziani in condizione di fragilità**

<b>AZIONE</b>	<b>RISORSA TECNICA E STRUMENTALE</b>	<b>UTILIZZO</b>
1. Servizi di assistenza al domicilio	1. Computer con connessione internet	Progettazione e organizzazione delle attività. Informazione e promozione delle attività e dei servizi
	1. Telefono	Contatto e coordinamento con gli utenti coinvolti
	1. Automobile	Trasporto materiali e spostamenti
2. Servizi di socializzazione in gruppo	1. Computer con connessione internet	Progettazione e organizzazione attività, realizzazione materiale informativo
	1. Telefono	Contatto con gli utenti coinvolti e con le associazioni che ospitano gli incontri di socializzazione
	1. Automobile	Trasporto materiali e spostamenti
	Materiale ludico vario	Organizzazione attività ricreative e animative

#### 4. COMUNE DI TAGGIA – sede 200408

##### Obiettivo 1: Potenziare i servizi assistenziali e di rafforzamento dell'autonomia rivolti agli anziani

AZIONE	RISORSA TECNICA E STRUMENTALE	UTILIZZO
1. Assistenza anziani in difficoltà	n. 3. PC, Telefono, connessione a internet	Per la gestione del servizio e come strumenti operativi alla definizione degli interventi
	n. 1 Mezzo dell'ente	Per gli spostamenti all'interno del territorio e per le commissioni
2. Informazione mirata	n. 3. PC, Telefono, connessione a internet	Per la gestione delle conferenze e come strumenti operativi alla promozione di servizi ed eventi

Per gli operatori volontari con disabilità al punto 19.4 sono esplicitate le risorse strumentali e tecniche complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali specifiche di ogni sede di servizio.

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

##### **In tutte le sedi è richiesto:**

Flessibilità oraria.

Disponibilità a prestare servizio nel fine settimana, in giorni festivi e/o in orario serale in occasione di eventi e attività connesse al servizio.

Rispetto della privacy.

Rispetto dello Statuto Comunale e delle generali regole di comportamento valide per i dipendenti dell'Ente; rispetto delle normative nazionali e dei codici comportamentali.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

*Nessuno*

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

##### **1. È partner di progetto l'ente O&DS – CF.: 05595040964, ente non iscritto all'albo di servizio civile universale.**

O&DS opera dal 2007 come player indipendente esperto di Information Technology, Marketing e Comunicazione. Nella definizione di percorsi per la trasformazione digitale, visione strategica e approccio orientato al business sono il punto di partenza di ogni sua consulenza. In qualità di System Integrator elabora soluzioni flessibili che interagiscono in modo virtuoso con i sistemi legacy delle aziende. Inoltre, vanta un team dinamico specializzato nella progettazione di tool e



piattaforme con software custom e open source per la messa a punto di CRM, ERP, CMS, Gestionali, sistemi di Workflow Management e Digital Marketing.

È particolarmente rilevante la sua lunga esperienza nel settore della Pubblica Amministrazione, nello sviluppo di servizi sostenibili e innovativi dedicati alle amministrazioni locali. La soluzione più recente è rappresentata da SC! la piattaforma di gestione del Servizio Civile utilizzata da oltre 800 Comuni in quattordici regioni italiane.

Il supporto di tecnologie innovative e di sistemi multifunzionali diventa centrale per abilitare una transizione digitale davvero efficiente e sostenibile, finalità quanto mai attuale e presente in tutte le agende digitali. Succede anche nel servizio civile dove ogni progetto è associato ad un programma di intervento che risponde agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Finalità espresse anche dal Protocollo d'intesa per il Servizio Civile digitale emanato dal Ministero per l'Innovazione tecnologica e dal Ministero per le Politiche giovanili: accrescere le capacità e le competenze digitali dei cittadini; garantire le migliori risorse disponibili per le attività di selezione e formazione; sostenere gli Enti locali nella definizione di strategie condivise per realizzare servizi utili e di qualità; costruire sinergie che favoriscano lo sviluppo di reti e collaborazioni; democratizzare i servizi, rendendoli più inclusivi e accessibili anche a persone con minori opportunità.

Pertanto il contributo di O&DS riguarderà tutti gli operatori volontari di tutte le sedi e tutti gli enti di accoglienza.

Per tutti gli enti di accoglienza O&DS, con la piattaforma SC!, nella fase del bando di selezione importa le anagrafiche dei candidati e supporta gli enti di accoglienza e l'ente titolare nel sistema di selezione dei profili idonei. Successivamente la piattaforma supporta gli operatori volontari e gli enti di accoglienza nell'attivazione e nella gestione dell'attività degli operatori volontari, con particolare riferimento alla rendicontazione oraria e alla raccolta di documenti utili.

O&DS inoltre presenterà agli operatori volontari le soluzioni tecnologiche per la gestione autonoma di siti, portali e applicazione web. In particolare sarà presentata la piattaforma per clusterizzare anagrafiche, pubblicare notizie, gestire progetti, inviare newsletter e sms, archiviare e quindi digitalizzare documentazione.

## **2. È partner di progetto l'ente MADAMA srl. – P.Iva: 08749350966, ente non iscritto all'albo di servizio civile universale.**

Il partner MADAMA srl fornirà supporto ai volontari del progetto di servizio civile poiché saranno ospiti presso la struttura di “Madama Hostel & Bistrot” per il periodo necessario ad affrontare gli esami di certificazione delle competenze professionali che si tengono a Milano.

MADAMA HOSTEL & BISTROT condivide lo spirito dei progetti di servizio civile favorendo la possibilità di interscambio di esperienze tra i giovani. L'ostello è un luogo d'incontro dall'anima interculturale, che rappresenta un crocevia tra la cultura milanese e la comunità dei viaggiatori.

I volontari di servizio civile vivranno un'esperienza di casa “comune” lontano da casa, soggiorneranno, conosceranno altri volontari, e passeranno del tempo circondati dalla bellezza della città, declinata in tutti i sensi. La struttura che ha servizi di ospitalità e di accoglienza all'ordine del giorno, dedica una particolare attenzione all'ecosostenibilità e all'arte. Durante il periodo dell'ospitalità a Milano ai volontari saranno presentate le iniziative di due importanti programmi di cittadinanza attiva: “Madama Museum” e “Madama Goes Green”.

MADAMA MUSEUM

Nell'ostello, i volontari saranno circondati da opere di street art di talenti emergenti. Ai giovani sarà offerta la possibilità di seguire una presentazione delle opere d'arte realizzate da writer e artisti di fama internazionale che impreziosiscono gli ambienti. Gli spazi del Madama Museum sono entrati di diritto nel percorso espositivo del Maua, il primo Museo di Arte Urbana Aumentata, nato a fine 2017 con il sostegno del Comune di Milano.

#### MADAMA GOES GREEN

L'ostello pensa all'ambiente che lo circonda e ha predisposto, per la propria clientela, un vademecum di buone pratiche da seguire. I volontari avranno la possibilità di partecipare agli incontri, in calendario nel periodo di permanenza, organizzati con alcuni partner come WorldRise Onlus, Legambiente Lombardia e Fauna Viva. Questi incontri trovano spazio al Madama periodicamente per sensibilizzare tutti i cittadini su una maggiore attenzione agli sprechi e alle risorse, oltre che sulla tutela dell'ambiente. In nome di una maggiore consapevolezza ambientale e di sviluppo sostenibile, lo staff presenterà ai volontari i contenuti del vademecum: la plastica monouso è bandita – posate e piatti per l'asporto sono in materiale biodegradabile e organico, tovagliette e tovaglioli sono in carta riciclata, le cannucce sono state eliminate – e l'acqua gassata e naturale, servita sempre gratuitamente, è di rubinetto e depurata. Tra le iniziative presentate anche l'adesione a TOO GOOD TO GO, contro gli sprechi alimentari, a favore di un consumo responsabile e sostenibile da un punto di vista economico ed ambientale: perché neanche il cibo avanzato vada sprecato.

## ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

### ***10) Eventuali crediti formativi riconosciuti***

*NO*

### ***11) Eventuali tirocini riconosciuti***

*NO*

### ***12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio***

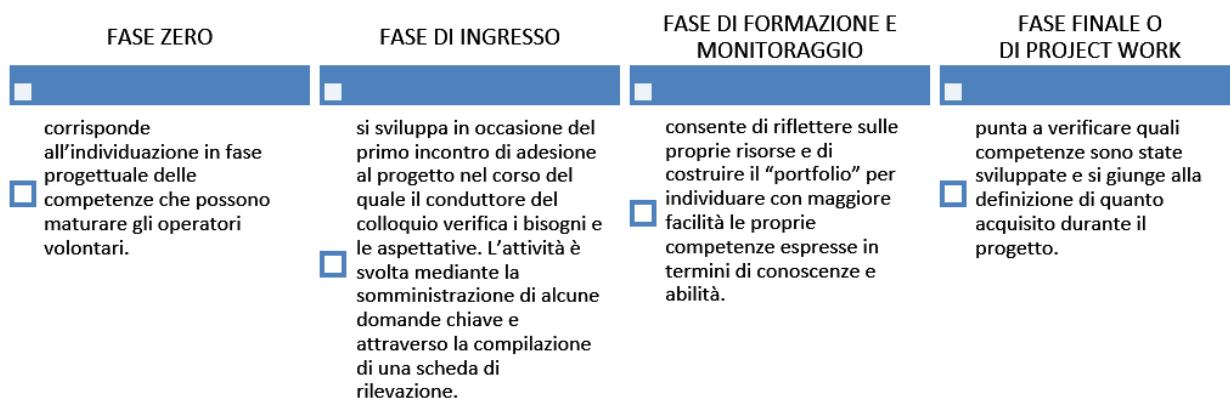
Il progetto prevede la Certificazione delle competenze professionali ai sensi del DLGS n.13/2013 e sarà rilasciata da AnciLab s.r.l. che è soggetto titolato. AnciLab è la società fondata per rispondere alle esigenze di sviluppo e innovazione della Pubblica Amministrazione Locale; è un ente accreditato per i servizi al lavoro della Regione Lombardia ID 278532/2012; è ente iscritto all'Albo Regionale previsto dall'art. 25 della Legge regionale 6 agosto 2007 numero n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia".

Gli operatori volontari di servizio civile certificheranno le competenze presso AnciLab s.r.l. con sede a Milano, nella centralissima via Rovello 2 nel chiostro del Piccolo Teatro. I costi per il trasferimento e l'alloggio saranno sostenuti dall'ente titolare del progetto. L'occasione della certificazione favorirà anche le possibilità di interscambio di esperienze tra i giovani provenienti da diverse località del Paese, accomunati tutti dall'aver svolto il servizio civile in un ente locale.

L'attestato di certificazione della competenza professionale ha lo scopo di rendere trasparente quanto il soggetto "sa fare", è uno strumento utile ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro, ricollocazione lavorativa o per la ripresa degli studi. Per ottenere la certificazione delle competenze è necessario sostenere un esame, scritto e orale o una prova pratica che consente di valutare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche acquisite. Il processo di certificazione delle competenze professionali, nel caso del servizio civile, è preceduto da un percorso di identificazione e riconoscimento delle competenze che consente al volontario di prendere consapevolezza delle proprie conoscenze teoriche e abilità pratiche. Questo percorso si realizza durante tutta la durata del progetto di servizio civile. I due processi, quello di identificazione/riconoscimento e quello di certificazione, si integrano e sono complementari.

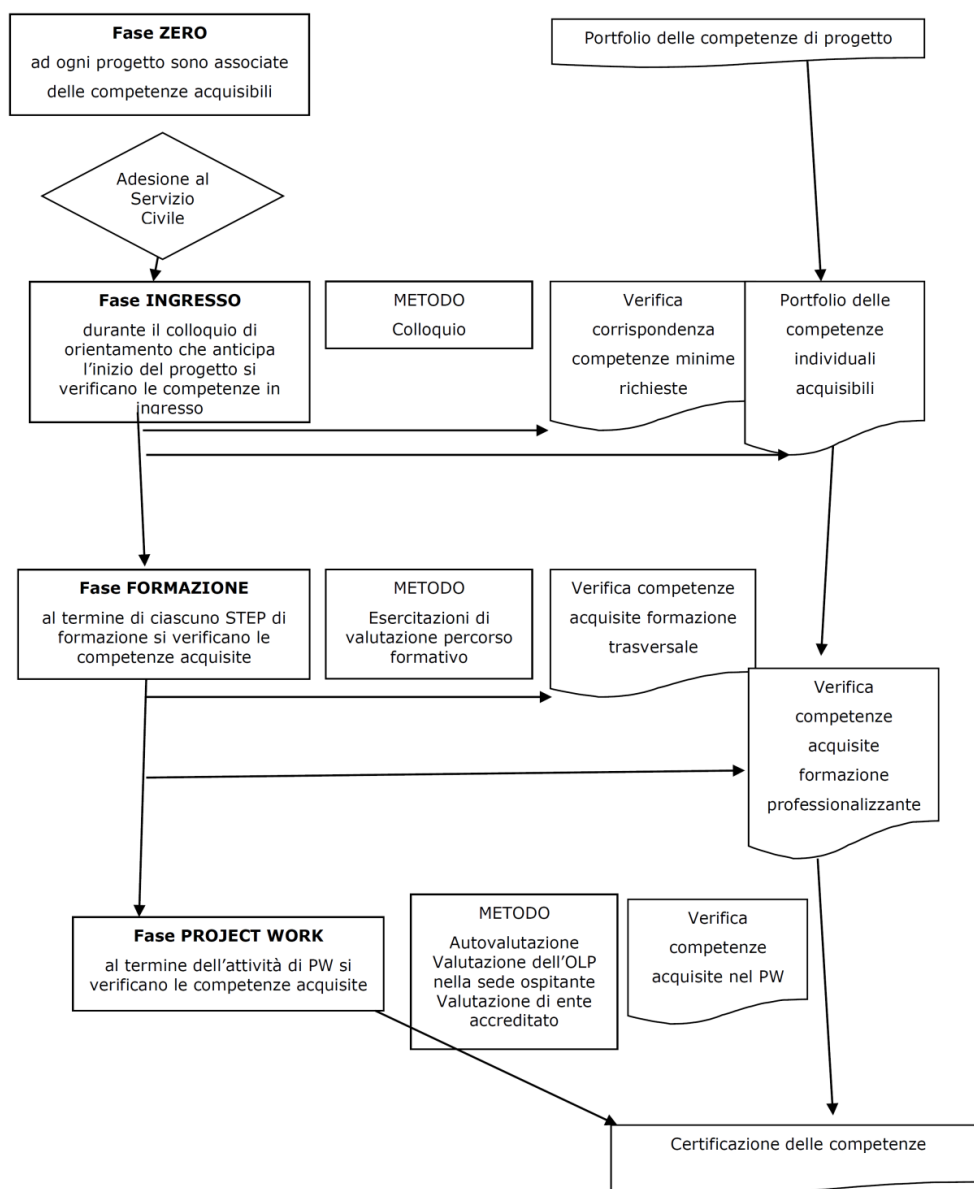
#### **L'identificazione e il riconoscimento**

Questo processo precede il processo di certificazione e prende in esame l'iter personale e professionale in cui sono coinvolti i volontari. Il processo di RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE individuali è avviato all'inizio del progetto di Servizio Civile e prosegue in occasione degli incontri di verifica dei progetti. È articolato in 4 fasi:



Le fasi si realizzano come evidenziato nel processo indicato nel flusso che segue.

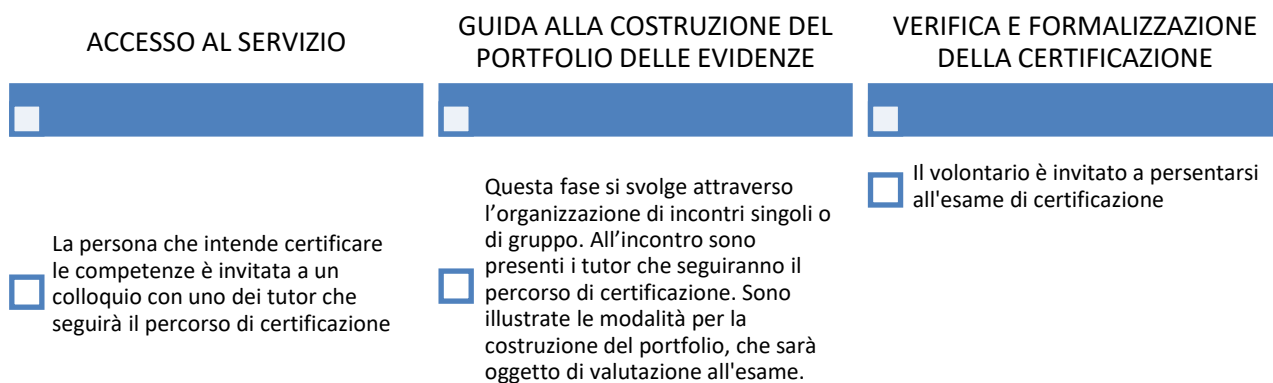
## IL PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE e RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE



## IL PROCESSO DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI

Le attività del processo di identificazione e riconoscimento delle competenze sono propedeutiche all'avvio del processo di certificazione delle competenze professionali. L'obiettivo della certificazione delle competenze è di validare o verificare l'avvenuto apprendimento e il trasferimento di quest'ultimo in una futura attività lavorativa. Per ottenere la certificazione delle competenze sarà anche necessario sostenere un esame che consente di valutare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche. Il processo di certificazione segue una procedura standard, così come previsto dalla normativa, si tratta di certificare competenze acquisite in ambito non formale – ovvero durante la partecipazione al progetto di servizio civile.

Le fasi del processo di certificazione delle competenze in ambito non formale consistono in:



### La FASE DI ACCESSO AL SERVIZIO:

- inizia con la richiesta di accesso al servizio da parte del soggetto interessato. Il soggetto consegna una “domanda per la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali” all’ente accreditato per i servizi al lavoro. La domanda è compilata con i dati anagrafici, titolo di studio, indicazione dello stato occupazionale. Nella domanda vengono indicate le competenze per cui si fa richiesta di certificazione: nel caso dei volontari di servizio civile saranno competenze professionali maturate durante l’anno di servizio.
- Una volta consegnata la domanda, l’utente è invitato a presentare sinteticamente il contesto in cui ha sviluppato la competenza in autonomia. Il volontario è supportato nella redazione delle informazioni necessarie, sarà chiesto di: descrivere un esempio di attività in cui è stata usata la competenza, dove si è svolta l’attività, per quanto tempo, di indicare se l’attività si è svolta in autonomia, se ci sono stati problemi da risolvere in modo autonomo o con l’aiuto di altri nello svolgimento dell’attività.
- All’utente del servizio è richiesto di compilare/aggiornare il proprio CV in formato Europeo.
- La domanda di certificazione è registrata su un portale regionale per essere presa in considerazione per la certificazione in ambito non formale e informale.

### La FASE DI GUIDA ALLA COSTRUZIONE DEL PORTFOLIO DELLE EVIDENZE:

- inizia con un incontro finalizzato ad illustrare al candidato la metodologia per la costruzione del portfolio delle evidenze richiesto dalla normativa. Il modello chiede di evidenziare come è stata acquisita la competenza attraverso la presentazione di materiali documentali e una relazione. Per “evidenze” si intendono tutti i documenti che riconoscono la competenza.

- Prima di consegnare il portfolio alla valutazione finale, il candidato può usufruire di un servizio di assistenza alla stesura da parte del tutor, la comunicazione con il tutor avviene di norma via email ma possono essere richiesti incontri di pre verifica del materiale prodotto.
- In questa fase è possibile che i soggetti vengano reindirizzati verso la certificazione di competenze diverse da quelle individuate in fase di accesso. Questo può avvenire se da parte del tutor e da parte del soggetto candidato si riscontrano incongruità tra il livello definito in fase di accesso e la competenza da certificare al termine del percorso di raccolta e organizzazione delle evidenze da portare all'esame.

#### LA FASE DI VERIFICA E FORMALIZZAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE

- Inizia con l'individuazione, da parte dell'ente AnciLab, dell'assessor esterno che sarà incaricato per lo svolgimento degli esami: persone esterne all'ente, indipendenti, esperti di contenuto con almeno 10 anni di esperienza nell'ambito del contenuto della valutazione.
- L'ente convoca i giovani per la valutazione. I soggetti convocati di solito hanno presentato materiali idonei per sostenere l'esame. Le modalità di valutazione previste sono: colloquio, prova pratica, prova scritta, test.
- L'assessor è coinvolto nella valutazione del portfolio con l'attribuzione del punteggio, da 1 a 4, che tiene conto degli indicatori di competenza (assente / insufficiente /sufficiente / ottimo).
- L'assessor è responsabile della valutazione in presenza e compila il verbale con il risultato dell'esame, se l'assessor dà una valutazione positiva, l'ente procede con il rilascio dell'attestato.
- Il risultato dell'esame con l'attestato è inviato all'esaminato.

Alla conclusione dell'iter sopra descritto, qualora non dovessero sussistere i presupposti per la certificazione, l'ente procederà al rilascio di un attestato di servizio civile specifico o standard.

#### COMPETENZE CHE POSSONO ESSERE SVILUPPATE CON LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DA QUESTO PROGETTO

Le competenze certificabili sono presenti in cataloghi che le definiscono in base ai profili professionali di riferimento. In questo progetto le competenze che potranno essere certificate sono al massimo due tra quelle previste di seguito:

##### **Profilo professionale “Animatore di comunità”**

- COMPETENZA Realizzare interventi di animazione e sviluppo di comunità

##### **Profilo professionale “Animatore per anziani”**

- COMPETENZA Realizzare attività di animazione ricreativa per anziani

- COMPETENZA Effettuare la progettazione di attività di animazione ricreativa per anziani

##### **Profilo professionale “Esperto in comunicazione giovanile”**

- COMPETENZA Pianificare e gestire un sistema di informazione

- COMPETENZA Curare la produzione e la gestione delle informazioni destinate al target giovani

- COMPETENZA Effettuare la rilevazione delle esigenze di informazione della popolazione giovanile in relazione al servizio offerto

- **COMPETENZA** Curare la realizzazione e gestione di siti web, blog e utilizzare strumenti di social network

### **Profilo professionale “Operatore sociale di strada”**

- **COMPETENZA** Attivare la rete territoriale per la realizzazione di attività di prevenzione sociale

### **Profilo professionale “Comunicatore del welfare territoriale”**

- **COMPETENZA** Elaborare un piano di comunicazione di servizi del welfare territoriale

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **13) Sede di realizzazione della formazione generale (\*)**

Per la realizzazione della formazione generale si utilizzeranno aule attrezzate nelle sedi di:

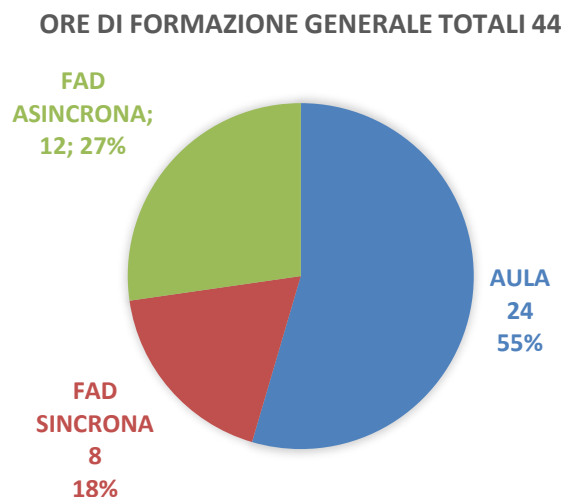
- ANCI Lombardia e sedi delle ANCI regionali;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari saranno rese note le località e gli indirizzi completi. Tale informazione sarà anche pubblicata nei siti di promozione del bando e dei programmi con relativi progetti.

Come da sistema accreditato, la formazione generale prevede, 44 ore totali, di cui 32 ore di formazione d’aula in presenza e 12 ore di formazione a distanza.

Per questo progetto, coerentemente con quanto previsto dalla Circolare del 25 gennaio 2022 recante “Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione” le ore di formazione generale saranno modulate come segue:

- 24 ore di formazione d’aula in presenza;
- 8 ore di formazione on line in modalità sincrona;
- 12 ore di formazione a distanza.



## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **14) Sede di realizzazione della formazione specifica (\*)**

Per la realizzazione della formazione specifica saranno utilizzate aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI Lombardia e sedi delle ANCI regionali;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari saranno rese note le località e gli indirizzi completi. Tale informazione sarà anche pubblicata nei siti di promozione del bando e dei programmi con relativi progetti.

### **15) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)**

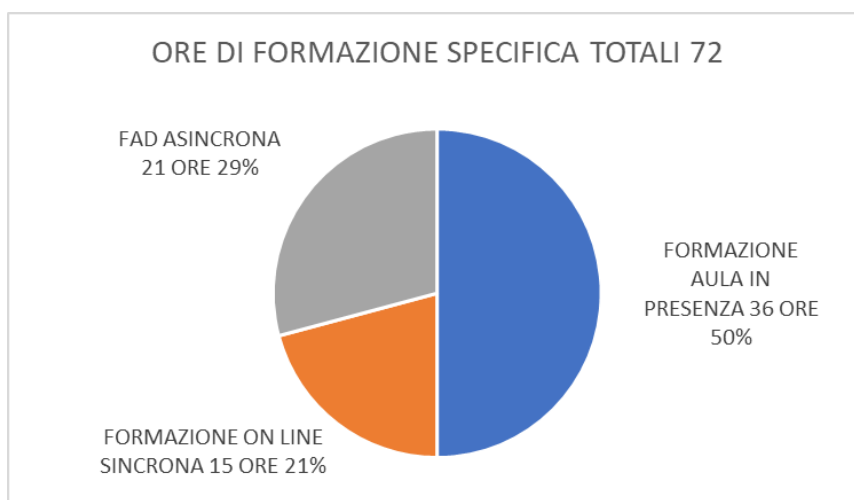
La formazione specifica “mette in situazione” l’operatore volontario nel contesto dell’Ente di accoglienza e del progetto. È erogata con tecniche che comprendono la formazione a distanza, la lezione frontale e l’esercitazione con dinamiche non formali. La formazione specifica consente all’operatore volontario di ricevere gli strumenti, le informazioni e le conoscenze necessarie allo svolgimento del suo servizio.

Il progetto prevede l’attivazione di moduli per la conoscenza dell’Ente di accoglienza nei suoi aspetti organizzativi e di funzionamento; si investirà sulla conoscenza delle tipologie dei destinatari del servizio e delle specifiche competenze utili per lo svolgimento delle attività di progetto anche attraverso lo studio di casi e i *role playing*.

La particolarità della formazione specifica è riferita a una programmazione che considera con attenzione le problematiche scaturite dalla concreta situazione in cui l’operatore volontario è inserito. La funzione del formatore è quella di condurre l’operatore volontario all’interno dell’esperienza, di fornirgli riferimenti per il confronto, di indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 36 ore di formazione d’aula in presenza;
- 15 ore di formazione on line in modalità sincrona, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all’impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.





La formazione d’aula in presenza è utile per creare anche una relazione più efficace tra gli operatori volontari e i formatori e tra gli operatori volontari stessi. Con gli strumenti e i materiali fruiti in forma asincrona i volontari possono accedere alle informazioni secondo le proprie comodità, l’erogazione della formazione non necessita di una compresenza spazio temporale tra il formatore e il corsista. La formazione a distanza sincrona avviene contemporaneamente per classi di volontari e l’accesso alle informazioni si verifica istantaneamente. In questo caso si costruisce una situazione formativa in diretta, in cui i formatori e i volontari comunicano da luoghi diversi, ma contemporaneamente. L’interazione tra i volontari e il formatore avviene via chat e con interventi in webcam. I tre approcci hanno caratteristiche completamente diverse, è necessario scegliere in base alla natura dei contenuti del corso da erogare la modalità più idonea al soddisfacimento dei bisogni e al raggiungimento degli obiettivi. Si specifica che nel caso della formazione specifica in forma asincrona ANCI Lombardia ha investito su una piattaforma (Moodle), un set di contenuti progettati ad hoc per il servizio civile e docenti (e-moderator) in grado di gestire percorsi di FAD asincrona con estrema efficacia. La modalità attuata è già utilizzata per la formazione degli Amministratori locali e dei dipendenti e funzionari dei Comuni.

**16) Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (\*)**

Segue la descrizione dei moduli della formazione specifica in riferimento sia alla formazione d’aula in presenza e in modalità sincrona, sia alla formazione a distanza in modalità asincrona.

La **FORMAZIONE SPECIFICA D’AULA IN PRESENZA E IN MODALITÀ SINCRONA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

**Modulo 1**

<b>DURATA</b>	8 ore d’aula on line (modalità sincrona)
<b>TITOLO</b>	<b>FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL’IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE</b>
<b>CONTENUTI</b>	Il modulo presenta contenuti di carattere generale in materia di salute e sicurezza e contenuti di approfondimento per rischi correlati al luogo di lavoro ed al corretto impiego delle attrezzature di lavoro con informazioni specifiche sui rischi che l’operatore volontario può incontrare durante lo svolgimento delle attività nelle sedi di servizio. Argomenti previsti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro;</li> <li>• rischi nel lavoro;</li> <li>• sistemazione del posto di lavoro;</li> <li>• luoghi e attrezzature di lavoro.</li> </ul>

**Modulo 2**

<b>DURATA</b>	7 ore d’aula on line (modalità sincrona)
<b>TITOLO</b>	<b>MODELLI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI SOCIALI NEGLI ENTI LOCALI, METODI DELL’INTERVENTO SOCIOEDUCATIVO, STRUMENTI DI PREVENZIONE DELL’ESCLUSIONE</b>
<b>CONTENUTI</b>	Il modulo ha l’obiettivo di far conoscere ai volontari la struttura e l’organizzazione dei servizi sociali e la tipologia degli interventi che possono

essere attivati a tutela degli utenti.

Argomenti previsti:

- gli attori della cornice istituzionale e le tipologie dei servizi;
- contesto normativo;
- le macroaree di intervento dei servizi sociali;
- esempi di interventi sociali e strumenti e tecniche per la loro attuazione.

### **Modulo 3**

<b>DURATA</b>	8 ore d'aula (in presenza)
<b>TITOLO</b>	<b>DISABILITÀ E PATOLOGIE</b>
<b>CONTENUTI</b>	Il modulo approfondisce i temi legati alla disabilità, in particolare alla disabilità psichica. Argomenti previsti: <ul style="list-style-type: none"><li>• il pregiudizio nei confronti della disabilità;</li><li>• il progetto terapeutico personalizzato gli strumenti;</li><li>• le risposte dei servizi alla domanda di salute mentale;</li><li>• come lavorano i "tecnici" della salute mentale.</li></ul>

### **Modulo 4**

<b>DURATA</b>	8 ore d'aula (in presenza)
<b>TITOLO</b>	<b>COMUNICAZIONE E RELAZIONE CON L'UTENZA FRAGILE, COME APPROCCIARSI ALLA FRAGILITÀ</b>
<b>CONTENUTI</b>	Il modulo approfondisce i temi legati alla fragilità (minori, anziani, persone con disabilità): Argomenti previsti: <ul style="list-style-type: none"><li>• il progetto assistenziale personalizzato;</li><li>• le risposte dei servizi alla domanda di assistenza;</li><li>• gli strumenti utili per le attività di animazione con gli utenti fragili, l'esempio del teatro sociale.</li></ul>

### **Modulo 5**

<b>DURATA</b>	8 ore d'aula (in presenza)
<b>TITOLO</b>	<b>LA COMUNICAZIONE IN SITUAZIONI DI FRAGILITÀ E DI EMERGENZA</b>
<b>CONTENUTI</b>	Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti: <ul style="list-style-type: none"><li>• comunicazione con l'utenza in condizioni di fragilità o disabilità;</li><li>• la comunicazione in contesti interculturali per prevenire la fragilità;</li><li>• la comunicazione in emergenza.</li></ul> Il modulo prevede anche lo studio di casi e i role playing.

### **Modulo 6**

<b>DURATA</b>	8 ore d'aula (in presenza)
<b>TITOLO</b>	<b>MODELLI D'INTERVENTO PER GLI UTENTI DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIOEDUCATIVI</b>
<b>CONTENUTI</b>	Il modulo propone approfondimenti sulle tecniche e sulle procedure di intervento rispetto a specifici utenti dei servizi sociali e socio educativi. Gli argomenti previsti sono: <ul style="list-style-type: none"><li>• le macro aree di intervento dei servizi sociali (anziani/adulti/persone con</li></ul>

- disabilità/minori/stranieri);
- le macro aree di intervento dei servizi assistenziali (diversi target):
- strumenti e metodi di intervento con esempi pratici.

### **Modulo 7**

<i>DURATA</i>	4 ore d'aula (in presenza)
<i>TITOLO</i>	<b>LAVORO DI GRUPPO E DI EQUIPE</b>
<i>CONTENUTI</i>	Il modulo propone approfondimenti su due ambiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• elementi di organizzazione del lavoro psicosociale;</li> <li>• rischi psicosociali e stress lavoro correlato nei servizi sociali;</li> <li>• l'equipe sociopsicopedagogica e le dinamiche del lavoro in gruppo.</li> </ul>

La **FORMAZIONE SPECIFICA A DISTANZA IN MODALITA' ASINCRONA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

### **Modulo 8**

<i>DURATA</i>	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
<i>TITOLO</i>	<b>IL SISTEMA COMUNE</b>
<i>CONTENUTI</i>	Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il funzionamento del Comune: organizzazione dell'ente, amministrazione, servizi, trasparenza, comunicazione.</li> <li>• Progetti speciali: focus sulla sostenibilità e sullo sviluppo sostenibile. Esperienze con diversi target nel settore di sviluppo del progetto.</li> <li>• Come monitorare la qualità dei servizi rivolti ai cittadini (servizi di qualità e customer satisfaction).</li> </ul> <p>Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.</p>

### **Modulo 9**

<i>DURATA</i>	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
<i>TITOLO</i>	<b>ELEMENTI DI BASE DI PSICOLOGIA</b>
<i>CONTENUTI</i>	Il modulo propone approfondimenti su due ambiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo psicologico dell'individuo, dall'infanzia all'età adulta;</li> <li>• psicologia dello sviluppo e relazione d'aiuto.</li> </ul> <p>Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.</p>

### **Modulo 10**

<i>DURATA</i>	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
<i>TITOLO</i>	<b>ELEMENTI DI BASE DI PEDAGOGIA PER L'INTERVENTO SOCIALE</b>
<i>CONTENUTI</i>	Il modulo propone approfondimenti su due ambiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• pedagogia generale;</li> <li>• pedagogia dello sviluppo e pedagogia degli adulti.</li> </ul> <p>Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.</p>

## TECNICHE E METODI

**La formazione specifica d'aula in presenza e on line in modalità sincrona** sarà erogata prevalentemente con tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le tecniche proposte si collocano nell'ambito di tre gruppi di tecniche attive:

1. **tecniche simulate**, in cui troviamo ad esempio il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing (gioco o interpretazione dei ruoli) consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.
2. **tecniche di analisi della situazione** che si avvalgono di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizzarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:
  - favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;
  - permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
  - consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
  - sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
  - mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.
3. **tecniche di produzione cooperativa**, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

**La formazione specifica a distanza in modalità asincrona** si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura

tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri “atomi di conoscenza”. In ambito formativo definiamo i singoli moduli come “Learning Objects”, ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l’apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile.

L’operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite da ANCI Lombardia. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all’argomento trattati negli altri moduli.

*17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
<p><b>Daniele Mallamo:</b> nato a Reggio Calabria il 4/08/1983</p>	<p>Laureato in Strategie e Tecnologie della Comunicazione e dell’Informazione multimediale nel 2008 all’Università degli Studi di Messina. Nel 2012 ha conseguito il titolo e la qualifica di RSPP tecnico ai sensi del D.Lgs. 81/08. Ha un’esperienza pluriennale in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ha collaborato alla pianificazione e all’erogazione della formazione ai lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., stesura Documento Valutazione dei Rischi - in affiancamento a diversi Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione nello svolgimento delle mansioni a loro affidate. È docente, con esperienza pluriennale nei percorsi di formazione di Anci Lombardia nell’ambito del Servizio Civile, in particolare per i temi della sicurezza e dei rischi sui luoghi di lavoro.</p> <p>Ha svolto il ruolo di consulente aziendale per gli standard BRC/IRF, implementazione del manuale integrato e affiancamento nel management aziendale per i settori della sicurezza, produzione e comunicazione.</p> <p>Si è occupato di ideazione e progettazione piani formativi in ambito aziendale per la sicurezza sui luoghi di lavoro.</p> <p>Ideazione e progettazione di campagne di comunicazione aziendale sul tema della sicurezza sul lavoro e della formazione del personale aziendale.</p> <p>Redazione di modelli amministrativi, implementazione di sistemi relativi alla gestione e certificazione della qualità, norma UNI-EN-ISO-9001:2008.</p> <p>Svolge inoltre l’attività giornalistica dal 2003 in qualità di redattore per giornali e riviste locali.</p> <p>Svolge il ruolo di comunicatore, anche in ambito didattico, per i ragazzi delle scuole superiori sui temi della sicurezza e</p>	<p><b>Modulo 1</b></p>

	dei rischi. Buona conoscenza delle lingue straniere (inglese e spagnolo).	
<b>Anna Capogreco:</b> nata a Monza (MB) il 25/06/1985	<p>Laureata in Scienze del Servizio Sociale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 2007, si è specializzata nel 2012, presso lo stesso ateneo, in Politiche Sociali e del Terzo Settore con indirizzo "Famiglie e minori". Si è iscritta all'albo degli Assistenti Sociali della Regione Lombardia (sez. B - n°4749/B) nel 2008 e frequenta il Master in "Counseling Sistemico-Relazionale" presso la Scuola di Pratiche Sistemiche di Milano.</p> <p>Dal 2008 al 2011 ha ricoperto presso vari comuni il ruolo di Assistente Sociale, operando nell'ambito delle attività di Segretariato Sociale e del Servizio Sociale di Base per l'area Famiglie e Minori, Anziani, Disabili, Penale Minorile e Adulti in disagio.</p> <p>Ha maturato un'esperienza pluriennale in attività di "Formazione Specifica" rivolte ai giovani del Servizio Civile di ANCI Lombardia nell'ambito dell'organizzazione dei Servizi Sociali.</p> <p>È Assistente Sociale presso il Comune di Villasanta.</p> <p>Coordina le attività dell'equipe socio-psico-pedagogica per l'area minori e famiglie del Comune di Villanova. Per lo stesso ente è coordinatrice dell'equipe Educativa scolastica e Disabilità minori, svolgendo anche il ruolo di Sostituto Responsabile per il Settore Servizi alla Persona.</p> <p>Svolge l'attività di tutoraggio e supervisione per tirocinio del Corso di Laurea in Scienze dei Servizi Sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.</p> <p>Esperta di pratiche di Mediazione Familiare e approccio Sistemico-relazionale.</p> <p>Lingue straniere conosciute: Inglese e Francese (livello B2)</p> <p>Vincitrice, nel 2003, di una Borsa di Studio in Giornalismo Sociale "Premio Bonelli - Roma"</p>	<p><b>Modulo 4</b></p> <p><b>Modulo 5</b></p> <p><b>Modulo 6</b></p> <p><b>Modulo 7</b></p>
<b>Monica Taccardi:</b> nata a Milano il 14/07/1974	<p>Nel 2016 si laurea in Scienze dell'Educazione (I° Livello) presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca e ha conseguito successivamente la Laurea Specialistica in Scienze Pedagogiche presso lo stesso ateneo.</p> <p>Consegue la qualifica di Tutor per difficoltà e disturbi dell'apprendimento presso l'Istituto Galton, in seguito alla frequenza del Master in Disturbi specifici dell'Apprendimento, processi apprendimento, valutazione, potenziamento e trattamento. Sviluppa e realizza percorsi personalizzati per la formazione e l'apprendimento in ambito infantile e di supporto alla crescita.</p> <p>È docente, con esperienza triennale nei percorsi di formazione di Anci Lombardia nell'ambito del Servizio Civile e di DoteComune, in particolare per i temi della psico-pedagogia e della pedagogia interculturale, con particolare riferimento agli interventi educativi nell'ambito dei Nidi e della prima infanzia.</p>	<p><b>Modulo 2</b></p> <p><b>Modulo 6</b></p> <p><b>Modulo 10</b></p>

	<p>Svolge dal 2017, presso lo Studio Medico Multi-disciplinare “Skindeep” di Milano, l’attività di consulenza pedagogica per minori e famiglie, adulti, coppie, in progetti e interventi educativi e di potenziamento delle abilità di bambini e ragazzi con difficoltà e disturbi di apprendimento.</p> <p>È consulente per il Centro Psicopedagogico della Cooperativa Fraternità Capitanio di Monza, dove si occupa delle attività di spazio neutro, sostegno genitorialità, consulenza pedagogica, progetti con le scuole a supporto dei docenti, allievi e famiglie; svolge interventi di educativa domiciliare (ADM).</p> <p>Buone competenze linguistiche nella lingua inglese e francese.</p>	
<p><b>Angela Greco:</b> Castronuovo di Sant’Andrea (PZ) il 20/10/1968</p>	<p>Laureata in Psicologia nel 1994 presso l’Università “La Sapienza” di Roma, si è in seguito specializzata in Psicoterapia Sistemico Relazionale. È iscritta all’Ordine degli Psicologi della Lombardia e opera da molti anni presso un’Unità Operativa di Neuropsichiatria dell’Infanzia e Adolescenza (UONPIA) nel milanese. Nel suo lavoro si occupa di diagnosi e cura di patologie psichiche e neuropsicologiche all’interno di equipe multiprofessionali e in un’ottica di lavoro di rete con realtà territoriali quali servizi educativi, sociali, scolastici e di volontariato. Accompagna il percorso di cura dei minori fino alla maggiore età, a quel punto si raccorda con i servizi preposti quali la psichiatria dell’adulto, i consultori ed i servizi che si occupano di fragilità nel senso più ampio, per la prosecuzione della presa in carico della persona.</p>	<p><b>Modulo 3</b> <b>Modulo 4</b> <b>Modulo 9</b></p>
<p><b>Rosaria Borghi:</b> nata a Malnate il 19/09/1948</p>	<p>Nel 1987 consegue la Laurea in Giurisprudenza presso l’Università degli Studi di Milano e in seguito partecipa al Corso di Formazione Formatori presso la Scuola di Ariccia (Roma) della CGIL nel 1989. Fino al 1989 svolge l’attività di Coordinamento Amministrativo dell’area Servizi Socio-Culturali della Provincia di Varese. Nel 1986 è distaccata presso la CGIL - Funzione Pubblica Regionale di Varese e poi di Milano dove si occupa del coordinamento delle attività di formazione dei quadri e dirigenti del sindacato. Dal 1990 ad oggi è consulente esperto per la formazione e formatrice per diverse società (Labser, Synergia, Lega Servizi, Ismo, RSO e Core Consulting di Milano).</p> <p>Si occupa di progettazione e gestione di attività formative e didattiche rivolte al personale della Pubblica Amministrazione e di aziende private, svolge interventi di supporto all’organizzazione aziendale, gestione delle relazioni istituzionali, qualità dei servizi, negoziazione e gestione dei conflitti, conduzione dei gruppi di lavoro e leadership. Ha collaborato alla riorganizzazione amministrativa, in qualità di consulente esperta, di numerosi Comuni ed enti pubblici, occupandosi di strategie gestionali, innovazione dei processi istituzionali, razionalizzazione delle procedure e politiche attive del lavoro. Ha esperienza quasi ventennale nella formazione svolta per conto di ANCI</p>	<p><b>Modulo 8</b></p>

	Lombardia, occupandosi anche di formazione nell'ambito della comunicazione e della Pubblica Amministrazione per i volontari di Servizio Civile. Ha svolto inoltre la sua attività di formatrice esperta per vari Comuni (Novate Milanese, Pisa, Vergiate, Merate, Soresina, Muggiò, Lecco), Enti Provinciali (Provincia di Brescia, Provincia di Lecco), Istituti Bancari (Banca Nazionale del Lavoro, Banca Unicredit), Aziende Sanitarie (ULSS 18 Brescia) e l'Ente per lo Sviluppo Agricolo del Friuli Venezia Giulia.	
--	---	--

**18)** *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NO



## **ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

19) *Giovani con minori opportunità*

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (\*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Si chiede dichiarazione sostitutiva (D.P.R. 445 del 28/12/2000) di possesso di certificazione di disabilità riconosciuta ai sensi della Legge 104/92 (articolo 3, comma 1). Sarà chiesto di autocertificare qual è l'ente che ha rilasciato la certificazione e in quale data è stato emesso il certificato

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)*

ANCI Lombardia intende mettere in atto azioni di sistema finalizzate a favorire nella società la conoscenza del Servizio Civile Universale quale modalità di cittadinanza attiva e responsabile, di avvicinamento alle Istituzioni e di crescita personale e professionale. Per questo assume rilevanza il concetto di inclusione sociale di tutti i soggetti nella loro individualità e specificità, soprattutto quelli con minori opportunità. ANCI Lombardia, in accordo alle attuali tendenze degli Enti Locali e del Sistema Socio Sanitario, si propone di "fare rete" con realtà istituzionali e del privato sociale che hanno un ruolo significativo nel garantire i diritti costituzionali di salute e partecipazione democratica alle persone che, a causa della propria condizione, incontrano barriere fisiche e di stigma sociale che non permettono di godere appieno dei propri diritti.

ANCI Lombardia, ha costruito accordi, per mettere in atto azioni di informazione che permettano anche alle persone con minori opportunità di venire a conoscenza dei progetti di Servizio Civile e intercettare così giovani interessati al progetto favorendone la partecipazione. Contemporaneamente, proprio attraverso l'implementazione di reti, vuole contribuire a sensibilizzare la società in merito ad azioni di inclusione sociale.

Di seguito si riportano accordi già in atto:

### ● **SISTEMA SOCIO SANITARIO**

ANCI Lombardia ha stretto un accordo con l'Associazione senza scopo di lucro ANCI Salute, di cui fanno parte l'ASST di Monza, l'ASST di Lecco, l'ASST Rhodense, l'ASST di Lodi, l'ATS Brianza, l'ATS di Bergamo. Le ATS e ASST (Aziende Socio Sanitarie Territoriali) Lombarde si occupano, tra l'altro, di costruire progetti individualizzati riabilitativi e di costruzione di autonomie rivolte a soggetti con disabilità. Tra le responsabilità del sindaco vi è anche quella relativa alla condizione di salute della popolazione, i Comuni che svolgono il

servizio civile con ANCI Lombardia avranno l'occasione di consolidare l'integrazione con il sistema sociosanitario sul territorio per una sempre più efficace presa in carico delle fragilità. Nell'ambito dell'intesa sulla promozione del servizio civile ANCI Salute assumerà i compiti di favorire la conoscenza e diffusione delle migliori pratiche fra gli associati (ATS e ASST Lombarde). L'accordo prevede la diffusione tra gli enti del sistema sociosanitario delle opportunità offerte dal servizio civile, tra queste anche l'opportunità specifica riservata ai giovani con disabilità.

- **TERZO SETTORE e ASSOCIAZIONISMO**

I soggetti che operativamente partecipano in quanto enti partner di progetto alle azioni programmate dalle sedi di servizio saranno coinvolti affinché l'informazione sulle opportunità rivolte ai soggetti con disabilità vengano diffuse sul territorio anche tra gli stakeholder del terzo settore e dell'associazionismo.

- **SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI**

In ogni sede con operatori volontari con disabilità i servizi sociali del Comune con sede di servizio sul progetto, in virtù degli accordi di rete costruiti da ANCI Lombardia svolgerà un ruolo di informazione e sensibilizzazione con l'utenza disabile.

Nel dettaglio svolgerà quanto di seguito esplicitato:

- campagna di informazione sulle attività progettuali destinata ad intercettare i soggetti con disabilità interessati al progetto;
- informazione orientamento al progetto;
- supporto nella presentazione della domanda di servizio civile;
- attivazione di specifici interventi in rete per favorire la partecipazione al progetto (collaborazioni con le scuole e associazioni del territorio).

*19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (\*)*

ANCI Lombardia mette a disposizione risorse umane specialistiche a sostegno dei progetti di servizio civile che coinvolgono giovani con disabilità. Per tutta la durata del progetto presso la sede dell'ufficio servizio civile di ANCI Lombardia sarà operativo uno staff di supporto, sostegno e supervisione a tutte le figure coinvolte nel progetto. Oltre che per facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali di partecipazione sociale e sviluppo di competenze, lo staff specialistico, lavorando in maniera sinergica e in collaborazione con le risorse dell'Ente e, nella misura possibile, con il giovane in condizione di disabilità, si adopererà, attraverso tutte le attività sotto riportate anche a prevenire eventuali situazioni che potrebbero condurre alla rinuncia al progetto da parte del giovane. Di seguito si riportano le figure professionali presenti nello staff con le mansioni previste per ognuna di loro e le risorse strumentali e le iniziative volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

*Risorse umane:*

- **Educatore professionale, esperto in processi formativi:** svolge attività di ascolto e sostegno delle eventuali problematiche emerse nel corso del progetto (raccolta e analisi dei bisogni),

realizzazione di azioni di supporto, monitoraggio dei progetti di intervento personalizzati in collaborazione con l'Assistente Sociale dell'Ente, dell'OLP o di altro personale coinvolto nei progetti.

La risorsa identificata per svolgere la mansione è la dott.ssa Laura Carrubba (in staff all'ufficio servizio civile ANCI Lombardia): Laurea in Scienze dell'Educazione conseguita nel 1999 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha maturato esperienza in contesti educativi e in contesti organizzativi occupandosi sia degli aspetti relazionali, sia di interventi di supporto, mediazione e accompagnamento a favore dei soggetti in fase evolutiva o in condizioni di fragilità.

- **Psicologo:** è a disposizione del personale dell'Ente per fornire supporto nella definizione di adeguati progetti di intervento, anche individualizzati, che tengano conto delle competenze e capacità del giovane con disabilità. Si occupa della supervisione in itinere dei progetti e fornisce consulenza psicologica e specialistica agli operatori dell'Ente. Si costituirà quale figura professionale specializzata a disposizione del personale dell'Ente per fornire indicazioni utili a far sì che il soggetto con disabilità viva l'esperienza del Servizio Civile come professionalizzante e occasione di partecipazione attiva alla vita sociale.

La risorsa identificata per svolgere la mansione è la dott.ssa Angela Greco (collaboratrice dell'ufficio servizio civile ANCI Lombardia): Laurea in Psicologia conseguita nel 1994 presso l'Università "La Sapienza" di Roma, si è in seguito specializzata in Psicoterapia Sistemico Relazionale. È iscritta all'Ordine degli Psicologi della Lombardia e opera da molti anni presso un'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (UONPIA) nel milanese. Nel suo lavoro si occupa di diagnosi e cura di patologie psichiche e neuropsicologiche all'interno di equipe multiprofessionali e in un'ottica di lavoro di rete con realtà territoriali quali servizi educativi, sociali, scolastici e di volontariato. Accompagna il percorso di cura dei minori fino alla maggiore età, a quel punto si raccorda con i servizi preposti quali la psichiatria dell'adulto, i consultori ed i servizi che si occupano di fragilità nel senso più ampio, per la prosecuzione della presa in carico della persona.

- **Risorse umane nelle sedi di servizio volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.**

Nelle situazioni in cui sono presenti dei giovani con disabilità, le risorse umane nelle sedi di servizio dovranno mettere in atto tutte le misure volte a garantire, attraverso l'abbattimento delle barriere, fisiche e psicologiche, che il giovane con disabilità possa espletare le attività progettuali. Nello specifico i volontari con disabilità potranno usufruire del supporto delle seguenti risorse umane presenti nella sede di servizio: Operatore Locale di Progetto, Assistente Sociale insieme al personale impiegato nella sede di servizio ed eventuali colleghi di servizio civile.

L'OLP sarà di sostegno e supporto alla realizzazione del progetto occupandosi di tutti gli aspetti ad esso collegati. Se necessario potrà fornire maggiore ascolto e orientamento e potrà supportare l'operatore volontario in servizio nella risoluzione di eventuali problemi.

L'Assistente sociale della propria sede di servizio potrà, se necessario, fornire attività di ascolto e sostegno, supporto nell'assegnazione delle attività; accompagnamento e monitoraggio di eventuali problemi e bisogni emersi.

Le risorse dell'Ente dovranno inoltre favorire la stretta collaborazione tra tutti i giovani impegnati nelle attività progettuali: i giovani con disabilità potranno quindi individuare nei

loro colleghi un supporto e un aiuto nello svolgimento delle diverse attività, individuando di concerto, ove possibile, dato il tipo di disabilità, quale tipo di supporto sia necessario.

*Risorse strumentali e/o iniziative e/o delle misure di sostegno:*

A seconda delle differenti disabilità e delle conseguenti difficoltà nello svolgere le attività formative potranno essere prospettate e valutate diverse soluzioni.

Si riportano di seguito alcune ipotesi:

- affiancamento e sostegno nello svolgimento delle attività di formazione (supporto e aiuto nello svolgimento delle attività formative a cura di un tutor d'aula).
- potenziamento delle ore previste di monitoraggio del progetto nella sede di servizio (ascolto, accompagnamento nello svolgimento delle attività, supervisione);
- azioni di sensibilizzazione e responsabilizzazione del personale coinvolto nel progetto con particolare riguardo agli altri operatori volontari di servizio civile coinvolti nel progetto.
- Strumenti per facilitare l'accesso al PC nel caso di disabilità motorie (tastiere, mouse, sensori) e sensoriali (screen reader, sintesi vocali, software e dispositivi di ingrandimento).
- Modulare e calibrare le attività formative tenendo conto delle persone con disabilità, anche ricorrendo a facilitazioni in caso di disabilità psichiche e cognitive.

20) *Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.*

20.1) *Paese U.E. (\*)*

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (\*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (\*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (\*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (\*)*

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (\*)*

20.7) *Tabella riepilogativa (\*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
----	--	-----------------------------	--------------	-------	-----------	----------------------------	-------------------------------------

	<i>sede</i>						
1							
2							
3							
4							

## 21) Tutoraggio

X

### 21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)

L'attività di tutoraggio prevede 30 ore così distribuite:

- 24 ore di tutoraggio collettivo;
- 6 ore di tutoraggio individuale.

Le ore di tutoraggio delle “attività obbligatorie” ammontano a 26 ore di cui:

- 6 ore di tutoraggio individuale;
- 20 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio delle “attività opzionali” ammontano a 4 ore di cui:

- 4 ore di tutoraggio collettivo.

Per questo progetto, coerentemente con quanto previsto dalla Circolare del 25 gennaio 2022 recante “Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione” le ore di tutoraggio saranno erogate come segue:

- 16 ore in presenza;
- 14 ore on line in modalità sincrona;

ORE DI TUTORAGGIO TOTALI 30



### Attività obbligatorie

Modalità	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
Incontro individuale on line in modalità sincrona con il Tutor							3h					
Incontro individuale on line in modalità sincrona con il Tutor												3h
Incontro collettivo in presenza di orientamento sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro (2 giornate di 8 ore ciascuna)							16h					
Incontro collettivo on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani)											4h	

### Attività opzionali

Modalità	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
Incontro collettivo on line in modalità sincrona per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio											4h	

Il tutoraggio sarà anche funzionale per integrare l'orientamento al lavoro con il percorso di certificazione delle competenze (rilasciata ai sensi del D.lgs. n. 13/2013). Le procedure e le modalità relative alla certificazione delle competenze sono descritte nel punto 12 della scheda progetto e negli allegati caricati nel sistema Helios.

#### 21.2) Attività obbligatorie (\*)

Il progetto prevede 26 ore di attività di tutoraggio obbligatorie, così suddivise:

- 6 ore di tutoraggio individuale;
- 20 ore di tutoraggio collettivo.

### TUTORAGGIO INDIVIDUALE

#### 1. Incontro individuale on line in modalità sincrona con il Tutor - Durante il settimo mese per una durata di 3 ore

L'incontro prevede la condivisione con l'operatore volontario dei seguenti contenuti:

- Spiegazione del percorso di tutoraggio previsto (finalità dell'attività, tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione).
- Predisposizione di un dossier individuale; inserimento delle prime considerazioni.



- L'operatore volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti che gli competono, un documento, riportando tutte le informazioni e le esperienze significative svolte durante l'anno, dal quale prendere avvio e spunto per un bilancio finale.
- Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale.
- Ricostruzione, analisi e valutazione dell'iter formativo e lavorativo e delle acquisizioni professionali

## **2. Incontro individuale on line in modalità sincrona con il Tutor - Durante il dodicesimo mese per la durata di 3 ore**

Il secondo incontro con il Tutor è finalizzato per tracciare un bilancio finale:

- Valutazione dell'esperienza in corso.
- Analisi delle abilità e delle conoscenze possedute dal volontario.
- Confronto tra le abilità e le conoscenze possedute all'avvio del servizio e l'attuale stato di consolidamento o nuova acquisizione.
- Condivisione del dossier individuale.
- Valutazione della spendibilità e trasferibilità in ulteriori contesti lavorativi del pacchetto di competenze acquisite.

## **TUTORAGGIO COLLETTIVO**

### **1 Incontro collettivo in presenza di orientamento sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro - Durante il settimo mese 2 giornate di 8 ore ciascuna**

Gli operatori volontari inseriti nel presente progetto parteciperanno a un incontro tenuto da un esperto di orientamento al lavoro che illustrerà le modalità di approccio nei rapporti durante la ricerca del lavoro con aziende, imprese, enti del terzo settore, ecc. Saranno forniti strumenti e indicazioni su come si redige un cv e sulle modalità di gestione dei colloqui. Inoltre saranno descritti sia i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro, sia la normativa vigente in tema lavoro e occupazione.

Di seguito indichiamo nel dettaglio l'iniziativa prevista.

Nella **prima giornata** attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, gli operatori volontari definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai propri punti di forza e di debolezza in termini di interessi e competenze professionali tecniche e trasversali. Sulla base di quanto emerso saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio cv e sarà analizzato insieme agli operatori volontari il cv prodotto apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi e valori professionali;
- variabili che definiscono un ruolo professionale;
- costruzione del progetto professionale;
- valorizzazione delle competenze trasversali (soft-skills);
- strategie per organizzare la ricerca attiva del lavoro;
- costruire il curriculum vitae anche attraverso lo strumento dello Youthpass o dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea;
- la lettera di accompagnamento.

Nella **seconda giornata** saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui anche attraverso simulazioni e saranno descritti i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del

lavoro (pagine web degli enti, motori di ricerca, bandi di concorso LinkedIn, autocandidature, ecc.). In tale contesto sarà illustrata la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

Argomenti previsti:

- prove di selezione (il colloquio, i test, il colloquio di gruppo);
- esercitazioni: simulazione di un colloquio di selezione, presentazione di profili professionali;
- ricerca del lavoro su portali in rete (LinkedIn, Infojobs, ...): guida all'uso;
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro;
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.);
- normativa in tema di lavoro e occupazione.

## **2. Incontro on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani) - Durante l'undicesimo mese per la durata di 4 ore**

L'obiettivo è avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro, formazione e volontariato. In particolare si vuole colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse utili per orientarsi. L'incontro prevede una parte di lezione frontale e interattiva e una parte di didattica attiva, con il coinvolgimento in prima persona dei volontari.

Una prima parte sarà dedicata alla presentazione degli enti che offrono un supporto soprattutto informativo in relazione ai progetti e alle attività realizzate: Informagiovani, Informalavoro, rete Eurodesk. La seconda parte sarà dedicata alla presentazione degli enti coinvolti direttamente nell'accompagnamento nel mondo del lavoro: Centro per l'impiego e enti accreditati ai servizi al lavoro.

Argomenti previsti:

- cosa sono Informagiovani, Informalavoro, rete Eurodesk: mission e valori, servizi erogati.
- cosa sono i Centri per l'impiego: servizi erogati, individuazione di un piano di azione per la ricerca attiva di lavoro.

### *21.3) Attività opzionali*

Il progetto prevede 4 ore di attività di tutoraggio opzionale attraverso:

## **1. Incontro collettivo on line in modalità sincrona per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio - Durante l'undicesimo mese 1 giornata di 4 ore**

L'incontro si svolgerà con un esperto del settore: gli operatori volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- analisi dei canali di accesso al mercato del lavoro;
- cosa sono DID e patto di servizio;
- mappatura territoriale dei servizi;
- analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili;
- banche dati: cosa sono e come consultarle.

21.4) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (\*)*

Seguono i riferimenti dell'ente accreditato ai servizi di formazione e per il lavoro.

**AnciLab Srl**

Società di servizi fondata per rispondere alle esigenze di sviluppo e innovazione della Pubblica Amministrazione Locale. Nell'ambito delle proprie attività AnciLab lavora a progetti di orientamento al lavoro, bilancio, validazione e certificazione di competenze.

La lettera di presentazione dell'ente è stata inserita nel sistema Helios.

Coordinatore Responsabile  
del servizio civile universale di ANCI Lombardia  
Onelia Rivolta

